

LINEE DI INDIRIZZO OPERATIVE PER LA PREVENZIONE 2019

INAIL

DIREZIONE CENTRALE PREVENZIONE



Direzione centrale prevenzione

Ufficio Pianificazione e politiche per la prevenzione

INDICE

PREMESSA	pag. 5
-----------------	-----------------

1. SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PREVENZIONALI

1.1 Il ruolo dell'Istituto e le Linee di indirizzo	pag. 7
1.2 Ambiti di intervento	pag. 8
1.3 Macroaree di attività	pag. 8

2. ISTRUZIONI OPERATIVE

2.1 Sistema di gestione dei progetti per la prevenzione	pag. 13
2.2 Progetto prevenzionale e <i>project management</i>	pag. 14
2.3 Protocolli e Accordi	pag. 16
2.3.1 <i>Indicazioni principali per la predisposizione degli atti</i>	pag. 20
2.3.2 <i>Struttura dei Protocolli e degli Accordi</i>	pag. 27
2.4 Selezione dei partner e impostazione dei rapporti	pag. 27
2.5 Convenzioni con gli Enti Regione	pag. 29
2.6 Avviso pubblico	pag. 30
2.7 Patto di integrità	pag. 33
2.8 Processo previsionale ai fini prevenzionali	pag. 34
2.9 Istruzioni operative per l'attività formativa	pag. 35
2.9.1 <i>Monitoraggio qualità formativa</i>	pag. 35
2.9.2 <i>Qualificazione dei docenti Inail</i>	pag. 36
2.9.3 <i>Criteri generali per il riconoscimento di crediti formativi</i>	pag. 36
2.9.4 <i>Gestione economica e contabile</i>	pag. 37
2.9.5 <i>Materiali didattici e modulistica</i>	pag. 37
2.9.6 <i>Collaborazione con gli Atenei</i>	pag. 37
2.9.7 <i>Comitato permanente di gestione della formazione</i>	pag. 38

3. ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

3.1 Azioni di sistema	pag. 40
3.2 Promozione e Informazione	pag. 41

3.2.1 <i>Protocolli nazionali</i>	pag. 42
3.3 <i>Formazione</i>	pag. 44
3.3.1 <i>Formazione per Pubbliche Amministrazioni</i>	pag. 44
3.3.2 <i>Formazione per Enti e Istituzioni privati</i>	pag. 46
3.3.3 <i>Corsi di aggiornamento esterni/interni</i>	pag. 46
3.3.4 <i>Formazione destinata al personale interno</i>	pag. 46
3.3.5 <i>Partecipazione e organizzazione eventi con finalità prevenzionali</i>	pag. 47
3.3.6 <i>Dossier scuola</i>	pag. 47
3.4 <i>Sostegno economico</i>	pag. 48
3.4.1 <i>Bando per il finanziamento dei progetti formativi</i>	pag. 48
3.4.2 <i>Bando per il finanziamento di interventi formativi per RIs e Rspp</i>	pag. 48
3.4.3 <i>Bando Isi</i>	pag. 49

4. ALLEGATI

4.1 <i>Tavole sinottiche</i>	pag. 52
4.1.1 <i>Struttura dei Protocolli</i>	pag. 52
4.1.2 <i>Struttura degli Accordi</i>	pag. 53
4.1.3 <i>Format per l'analisi preventiva dei costi</i>	pag. 54
4.1.4 <i>Costo medio orario del personale</i>	pag. 58
4.1.5 <i>Convenzioni a livello centrale in tema di Assistenza e consulenza</i>	pag. 59
4.1.6 <i>Accordi derivanti da Avviso pubblico centrale 2015</i>	pag. 60
4.2 <i>Modello di Avviso pubblico</i>	pag. 61
4.3 <i>Modelli per convenzioni con gli Enti Regione</i>	pag. 67
4.3.1 <i>Protocollo d'intesa</i>	pag. 67
4.3.2 <i>Accordo attuativo</i>	pag. 74
4.4 <i>Modello Patto di integrità</i>	pag. 81

Premessa

Le Linee di indirizzo operative per la prevenzione (Liop) sono pubblicate dal 2010 e con cadenza annuale in coerenza con le linee strategiche di pianificazione e programmazione dell'Ente.

Nel corso del 2017 è stato avviato un percorso che ha visto il progressivo rilascio di strumenti volti principalmente a rendere omogenee le attività prevenzionali sull'intero territorio nazionale, soprattutto al riguardo della modalità di selezione e di realizzazione delle stesse, e perseguendo il fine di allineare il sistema di indirizzo e supporto al dettato normativo, art. 9, comma 2, d.lgs. 81/2008.

Si è ritenuto infatti che allo stato sussistano le condizioni per l'avvio della predisposizione del "Piano triennale per la prevenzione", adeguando lo stesso al periodo temporale di riferimento del prossimo "Piano nazionale della prevenzione" (PNP), dal momento che il vigente, approvato il 13 novembre 2014 dalla Conferenza Stato-Regioni e riferito al periodo 2014-2018, è stato prorogato al 2019.

Le Liop 2019 pertanto costituiscono un raccordo nel periodo intercorrente, esponendo ancora contemporaneamente profili tecnico-operativi e profili di indirizzo degli interventi, mentre in vigenza del "Piano triennale per la prevenzione" le Liop presenteranno esclusivamente profili tecnico-operativi, dal momento che gli indirizzi troveranno ampia collocazione nel Piano triennale, che comprenderà il piano previsionale e di verifica dei risultati del triennio.

Pertanto le presenti Liop, profondamente riviste ed implementate rispetto alle precedenti edizioni, si presentano suddivise in quattro parti distinte illustranti:

- il ruolo dell'Istituto e gli ambiti di intervento,
- le istruzioni in merito all'operatività,
- gli indirizzi per l'attuazione degli interventi,
- format e modelli da adottare.

PRIMA PARTE

SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PREVENZIONALI

1.1 Il ruolo dell'Istituto e le Linee di indirizzo

Il d.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", affida all'Inail un ruolo in tema di sostegno alla diffusione della cultura della salute e sicurezza.

L'Istituto svolge compiti di informazione, assistenza e consulenza, promuovendo la cultura della prevenzione anche mediante la partecipazione ad iniziative ed eventi con finalità prevenzionali, nonché attraverso l'erogazione di corsi di formazione e di finanziamenti alle imprese per la realizzazione di interventi volti al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (cfr.: artt. 9, 10, 11 d.lgs. 81/2008).

L'evoluzione del ruolo dell'Istituto nel sistema prevenzionale derivante dall'integrazione di funzioni a seguito del d.l. 31 maggio 2010 n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010 n. 122 e l'ampliamento del raggio di azione delle relazioni con altri soggetti operatori dello stesso settore, ha riposizionato tra l'altro le specifiche competenze negli ambiti della ricerca e della prevenzione.

È pertanto utile, anche in questa sede fornire una chiave interpretativa univoca: la *prevenzione* si sostanzia nell'insieme di azioni finalizzate a impedire o ridurre il rischio, ossia la probabilità che si verifichino eventi non desiderati.

Infatti l'art. 2, lettera *n*, del d.lgs. 81/2008 la definisce specificamente come "il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno".

Quindi, non il mero perseguimento dell'eliminazione dei pericoli, ma l'insieme di tutte le misure necessarie alla diminuzione degli stessi.

Nel quadro su esposto, il potenziamento del confronto tra il Centro ed il Territorio, ritenuto elemento di forza della funzione prevenzionale dell'Istituto, si esplica anche attraverso:

- la costante operatività di un gruppo di lavoro Centro-Territorio, finalizzata alla valutazione delle esigenze di approfondimento di profili operativo/gestionali, sulla base delle rispettive esperienze, e alla formulazione congiunta di indicazioni;
- l'attivazione a livello centrale di monitoraggi mirati per tematiche e per aree geografiche;
- l'assistenza costante attraverso i presidi di comunicazione diretta.

Con l'introduzione, a decorrere dalle previsioni per l'esercizio 2016, del Piano dei Conti armonizzato delle Pubbliche Amministrazioni, il processo programmatico istituzionale ha subito delle modifiche, anche nella tempificazione. Ha comportato inoltre la necessità di adeguare gli strumenti e i passi previsti dal Sistema di gestione dei Piani per la prevenzione.

FOCUS

In sintesi, il documento Linee di indirizzo operative per la prevenzione (Liop), è lo strumento finalizzato a indirizzare le Strutture territoriali nella programmazione delle relative attività annuali, attraverso l'indicazione delle priorità di intervento per l'anno di riferimento, e fornendo specifiche modalità operative e approfondimenti per la realizzazione delle attività di sviluppo della funzione di prevenzione, che vengono identificati a seguito di novità intervenute sul versante della normativa specifica o su profili giuridico/amministrativi funzionali alle stesse.

1.2 Ambiti di intervento

In coerenza con quanto indicato nel citato Piano nazionale di prevenzione 2014-2018, prorogato al 31 dicembre 2019 con Atto n. 247/CSR, i temi specifici delle "azioni di sistema" sui quali concentrare risorse e progetti sono riconducibili alle seguenti aree di interesse:

- a) infortuni su strada,
- b) agricoltura,
- c) infortuni in ambiente sanitario,
- d) malattie professionali,
- e) edilizia.

Il tema delle differenze di genere, deve essere eventualmente trattato trasversalmente rispetto ai temi predetti, all'interno della progettazione degli interventi.

1.3 Macroaree di attività

Gli ambiti di intervento come sopra individuati e proposti potranno essere sviluppati in tutte o alcune delle macroaree di attività. In relazione alla lettura dei dati relativi all'andamento infortunistico e alle malattie professionali, propri dei territori, ed anche in relazione ai rischi emergenti, connessi ad esempio alle nuove tipologie contrattuali di lavoro, potranno essere individuati ulteriori ambiti.

L'Istituto persegue la promozione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro, la crescita dei livelli di informazione, formazione, assistenza e consulenza in materia, nonché il costante aggiornamento professionale delle figure coinvolte, con particolare riguardo alle medie, piccole e micro imprese. Queste azioni si rinvergono nelle seguenti tipologie di intervento.

Promozione e Informazione

Si collocano in questa macroarea i progetti finalizzati alla promozione della sicurezza e salute e alla diffusione delle informazioni attinenti alla cultura della prevenzione nei luoghi di lavoro, che mirano alla diffusione di informazioni di base attraverso l'utilizzo

di molteplici strumenti promozionali e comunicativi quali workshop, seminari e prodotti informativi, siano essi cartacei, multimediali o sul web.

La finalità promozionale/informativa deve essere strettamente collegata alle competenze riconosciute all'Istituto dal d.lgs. 81/2008 e s.m.i.; occorre distinguere gli eventi a carattere prevenzionale da quelli più prettamente attinenti alla comunicazione istituzionale.

Rientrano in questa macroarea anche:

- iniziative di sostegno territoriale ai Piani nazionali: realizzazione di eventi informativi per la conoscenza di rischi specifici, in linea con le campagne realizzate a livello centrale;
- divulgazione, predisposizione e progettazione di materiale informativo, sia cartaceo (opuscoli, pieghevoli, manifesti), sia informatico o multimediale, anche in concorso con soggetti istituzionali;
- progetti in concorso con le parti sociali/organismi paritetici per l'attuazione e valorizzazione di programmi di promozione della salute nei luoghi di lavoro.

Formazione

L'Inail prevede una chiara segmentazione dell'offerta formativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; tale offerta è in grado di rispondere a fabbisogni diversificati in base alle richieste dell'utenza. Ciò si traduce in una distinzione delle aree di intervento non limitate soltanto ai percorsi strettamente derivanti dagli obblighi formativi individuati nel d.lgs. 81/2008 ma comprendenti anche le specifiche esigenze di particolari utenti.

Gli interventi formativi sono finalizzati a trasferire ai lavoratori e agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze utili all'acquisizione di competenze per lo svolgimento dei rispettivi compiti in materia di salute e sicurezza in azienda, oltre che all'identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

Rientrano in questa macroarea gli interventi formativi:

- destinati ai lavoratori e alle altre figure prevenzionali di Enti ed organizzazioni pubbliche e private. Tali interventi sono erogati a carattere oneroso sulla base delle tariffe riportate nel catalogo corsi¹, ad eccezione di alcuni corsi di formazione in attuazione di specifici accordi di collaborazione che prevedano la realizzazione degli interventi formativi in totale regime di compartecipazione (coprogettazione, elaborazione congiunta del materiale didattico, codocenza, ecc.);
- destinati alle figure prevenzionali Inail organizzati, progettati ed erogati in collaborazione con l'Ufficio formazione della Direzione centrale risorse umane. In ottica di ottimizzazione, alcune tipologie di corsi vengono progettati con la duplice finalità di essere erogati anche all'esterno.

Per l'analisi dei bisogni, la macro e la micro progettazione ci si avvale del contributo degli esperti delle Strutture tecnico professionali in possesso di specifiche competenze.

¹URL: <https://www.inail.it/cs/internet/attivita/prevenzione-e-sicurezza/formazione/catalogo-corsi.html>

L'attività di formazione si distingue in:

- 1) Formazione destinata a tutti i soggetti individuati dal d.lgs. 81/2008 in materia di salute e sicurezza sul lavoro (lavoratori, Rspg, Aspg, preposti, ecc.) realizzata:
 - attraverso la pubblicazione dei corsi a calendario aperti a tutti gli utenti che sono in possesso dei requisiti di accesso ai singoli corsi;
 - in attuazione di apposita convenzione sottoscritta con Enti pubblici e privati (ad es. con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione per corsi di formazione dedicati al personale delle Pubbliche Amministrazioni);
- 2) Formazione specialistica per particolari mansioni e per gli addetti all'utilizzo di specifici strumenti, attrezzature e macchine previsti dal d.lgs. 81/2008 (corsi riservati a monocommittenti) erogata sulla base della stipula di specifiche convenzioni (ad es. Enel per l'organizzazione e l'erogazione di corsi di formazione, rivolti al personale addetto alla conduzione delle attrezzature previste nell'Accordo Stato Regioni del 22 febbraio 2012, ai sensi dell'art. 73, comma 5, del d.lgs. 81/2008; Unacma, Unione Nazionale Commercianti Macchine Agricole, per la realizzazione di corsi di formazione non strettamente derivanti dagli obblighi formativi individuati nel d.lgs. 81/2008 rivolti agli operatori del settore e della filiera e specificatamente ai commercianti e riparatori di macchine agricole e forestali).

Tra le numerose attività di formazione, rientrano anche quelle destinate al mondo della scuola in attuazione di specifici Accordi con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca o realizzate dalle varie Strutture territoriali nell'ambito di progetti che vengono segnalati per la loro replicabilità (vd. 3.1 Azioni di sistema).

Una selezione di questi viene inserita nel programma di partecipazione a fiere o manifestazioni con finalità prevenzionali ai quali l'Istituto partecipa periodicamente sul territorio nazionale e nella pubblicazione on-line del "Dossier scuola" descritto in dettaglio più avanti.

Al fine di un costante miglioramento del servizio reso sia all'utenza interna che esterna, i corsi di formazione e, più in generale, le attività a carattere formativo, devono essere monitorati secondo la logica della rilevazione della qualità didattica e organizzativa attraverso i modelli allegati alle presenti Liop, da utilizzare sia per il monitoraggio dei corsi a livello centrale che territoriale, in ottica di uniformità dei criteri utilizzati (vd. 2.9.1 Monitoraggio qualità formativa).

Altresì, sono convenzionalmente collocati in questa macroarea i progetti e le attività finalizzati alla promozione e divulgazione della cultura della salute e della sicurezza nei percorsi formativi universitari. A tale ultimo riguardo, si sottolinea come le sinergie realizzate nel tempo con le principali Università in attuazione del disposto normativo di cui all'art. 9 del d.lgs. 81/2008 siano state determinate, tra le altre, dall'esigenza di promuovere efficaci azioni di sostegno all'orientamento professionale degli studenti universitari, iscritti, laureandi e laureati anche attraverso la concessione - a carico dell'Istituto - di borse di studio a parziale copertura delle quote di iscrizione a Master di primo e secondo livello e Corsi di perfezionamento, sulla base di specifici criteri.

Assistenza e Consulenza

Assistenza: attività di informazione e supporto su questioni di carattere generale e comunque non connesse alla concreta e specifica struttura di un determinato settore produttivo.

Consulenza: interventi che abbiano ad oggetto la individuazione di soluzioni concrete finalizzate alla riduzione dei livelli di rischio nelle diverse realtà produttive.

Sono i progetti generalmente finalizzati a fornire indicazioni alle aziende, in particolare medie e piccole, su mezzi, strumenti e metodi operativi per:

- la riduzione dei livelli di rischiosità in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- l'individuazione degli elementi di innovazione tecnologica in materia con finalità prevenzionali, raccordandosi con le altre istituzioni pubbliche operanti nel settore e con le parti sociali (d.lgs. 81/2008, art. 9, comma 2);
- il sostegno allo sviluppo della rete della bilateralità;
- il supporto alla implementazione e/o alla elaborazione di buone prassi, anche ai fini della raccolta secondo il modello definito dalla Commissione consultiva permanente;
- il supporto all'adozione di linee-guida e norme tecniche.

Tali attività si concretizzano a livello centrale attraverso la stipula di convenzioni con associazioni datoriali e di categoria, di cui all'elenco riportato negli Allegati (4.1.5. Convenzioni a livello centrale in tema di Assistenza e consulenza).

Rientrano nelle attività di assistenza e consulenza anche quelle relative al sostegno tecnico-amministrativo proprie delle fasi esecutive dei Bandi ISI, nonché le iniziative comunicative realizzate dalle Strutture territoriali in attuazione delle campagne prevenzionali realizzate dall'Istituto a carattere nazionale.

Tali attività di assistenza e consulenza risultano rafforzate dal ruolo attribuito all'Inail dal legislatore, in particolare nel disposto del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (introduzione del comma 3-ter dell'art. 28 del d.lgs. 81/2008) in forza del quale sono in corso di sviluppo e realizzazione a livello centrale strumenti e metodi operativi ed elementi di innovazione tecnologica in materia di salute e sicurezza sul lavoro con finalità prevenzionali, volti alla riduzione dei livelli di rischiosità sui luoghi di lavoro, che potranno, grazie all'innovazione introdotta nel citato articolo, essere direttamente messi a disposizione dei datori di lavoro da parte dell'Istituto. Come già annunciato dalla Direzione centrale prevenzione, con successiva comunicazione saranno resi noti i criteri con i quali i prodotti realizzati attraverso le diverse progettualità territoriali, appositamente mappati, verranno valutati al predetto fine.

SECONDA PARTE

ISTRUZIONI OPERATIVE

2.1 Sistema di gestione dei progetti per la prevenzione

La gestione dei progetti per la prevenzione si avvale di un modello di elaborazione, gestione e monitoraggio dei programmi operativi – nazionale e territoriali - attuativi delle strategie definite in ambito prevenzionale, quale strumento di governo sia per le componenti organizzative, sia per l’ottimizzazione della capacità di spesa in relazione alla destinazione delle risorse economiche, nonché agli obiettivi e ai risultati.

Il flusso procedurale è elaborato in coerenza con il Processo di programmazione e budget istituzionale.

Il Sistema è stato supportato fino al 2018 dalla procedura informatica “Programmazione attività prevenzionali” (PAP), che, inizialmente concepita quale *repository* delle esperienze, sin dal suo rilascio si è progressivamente evoluta in adesione agli sviluppi del Sistema stesso, passando da una prima fase c.d. sperimentale sino al suo funzionamento a regime, configuratosi con l’attivazione della fase preliminare di programmazione delle attività per il 2012.

In concomitanza con l’attivazione della Fase di definizione della programmazione 2013 è stato rilasciato il “Modello di monitoraggio” (*Business Intelligence* - PAP) dei dati provenienti dalla Procedura suddetta.

Dal mese di giugno 2018 è stato rilasciato in produzione l’applicativo PPM Clarity (PPM: *portfolio project management*): le informazioni relative al singolo progetto di prevenzione che erano finora gestite in Procedura PAP, ora sono in gran parte elaborate e monitorate con le dinamiche gestionali rese possibili dal nuovo applicativo, in ordine alle mutate esigenze di governo di tutte le fasi dei progetti prevenzionali.

Infatti la flessibilità dello strumento Clarity per la gestione complessiva, quindi anche economico-finanziaria e temporale dei progetti prevenzionali, permette di adottare una modalità agile² di lavoro.

Rispetto a PAP (Programmazione Attività Prevenzionali: in uso dal 2009, progressivamente affinato rispetto all’iniziale funzione di mero repository), in Clarity non è presente una mera descrizione del progetto e l’indicazione dei suoi elementi qualificanti. Clarity infatti espone e rivela ogni fase esecutiva, le criticità riscontrate nelle esperienze, nonché gli interventi correttivi messi in atto, al fine di favorire l’auspicata realizzazione di: *sinergie, condivisione, conoscenza*.

Propedeuticamente al suo rilascio è stato predisposto un percorso formativo-addestrativo, suddiviso in 3 fasi, organizzato dalla Direzione centrale prevenzione e

² Il termine “agile” è stato introdotto negli sviluppi IT degli ultimi anni nell’accezione fornita dalla lingua inglese: *relating to or denoting a method of project management, that is characterized by the division of tasks into short phases of work and frequent reassessment and adaptation of plans*. Trad. relativo o denotativo di un metodo di gestione del progetto, che è caratterizzato dalla divisione dei compiti in brevi fasi di lavoro e dalla frequente rivalutazione e adattamento dei piani.

dalla Direzione centrale risorse umane – Ufficio Formazione, riguardante i principi del *Project management*, il funzionamento dettagliato dell'applicativo e la pratica.

Il rilascio in produzione è avvenuto in data 15 giugno 2018, in prima attuazione nei confronti della Direzione centrale prevenzione, delle Direzioni regionali nonché delle Direzioni provinciali di Trento e Bolzano e della Sede regionale di Aosta, con l'indicazione di riportare nel nuovo applicativo PPM Clarity i propri progetti approvati con atto formale a partire dal 1° gennaio 2018, anche se già eventualmente inseriti in procedura Programmazione attività prevenzionali (PAP).

Le Direzioni regionali continueranno ad esercitare i ruoli (verifica, validazione e monitoraggio dei progetti prevenzionali inseriti dalle rispettive sedi) previsti dalla procedura PAP, fino al rilascio anche a livello di sedi dell'applicativo PPM Clarity, previa verifica con l'attualità del Modello organizzativo territoriale.

È stato fornito inizialmente una prima versione del Manuale, quale materiale in dotazione ai discenti del predetto corso di formazione; con la nota di rilascio in produzione dell'applicativo (prot. n. 4668 del 6 giugno 2018) ne è stata fornita una versione aggiornata, corredata di ulteriori indicazioni, Un aggiornamento è previsto a breve termine.

2.2 Progetto prevenzionale e *project management*

Appare utile fornire una panoramica dei richiamati principi del *Project management*: un progetto è un'iniziativa temporanea intrapresa per realizzare un prodotto, un servizio o un risultato. È costituito da un insieme di diverse attività, collegate tra loro da relazioni di precedenza e successione. È caratterizzato da vincoli in termini di tempi, costi e qualità.

Il progetto espone le informazioni relative a:

- Obiettivi,
- Destinatari,
- Risorse (umane e strumentali),
- Piano delle attività,
- Piano economico-finanziario,
- GANTT,
- Monitoraggio del progetto,
- Benefit (predefinizione dei risultati attesi), rilevazione dei risultati,
- Consuntivazione, misurazione degli avanzamenti e verifiche intermedie (SAL),
- Rendicontazione (utilizzo delle risorse).

Al fine di renderne efficace la gestione, la predisposizione del progetto deve essere suddivisa in fasi sequenziali che prevedono il passaggio tra loro di informazioni e/o semilavorati.

In genere le fasi dell'arco vitale di un progetto possono essere così identificate:

- Avvio,
- Pianificazione,
- Esecuzione,

- Monitoraggio e controllo,
- Chiusura del progetto.

FOCUS

Le prime due si identificano nella pratica comune in campo prevenzionale come afferenti al protocollo d'intesa, mentre le restanti tre sono più propriamente riferibili alle fasi esecutive, sancite con l'Accordo attuativo.

L'avvio è quindi la fase in cui un progetto viene ideato mediante uno studio preliminare, basato sulle sue motivazioni.

È in questa fase che si definisce il *project charter*, ovvero il documento che consente a tutte le figure coinvolte di sapere cosa devono fare e cosa aspettarsi dal progetto.

In esso vengono esplicitate le attribuzioni del *project manager* nominato, con deleghe e responsabilità. Vengono individuati anche gli obiettivi del progetto, la stima dei tempi e costi, una selezione dei fornitori.

In PPM Clarity si definisce la suddivisione delle fasi e delle attività del progetto, mediante una struttura ad albero, rinvenibile nel GANNT, che indica il modo in cui il lavoro verrà suddiviso.

Il *Project management* è l'applicazione di conoscenze, capacità, strumenti e tecniche alle attività di progetto per soddisfarne i requisiti. La sfida del p.m. è quella di raggiungere gli obiettivi restando nei vincoli costituiti, ottimizzando le risorse ed integrando le richieste.

Il *Project management* è l'impegno di tutti coloro chiamati a contribuire al successo di un progetto con l'applicazione di conoscenze, capacità e strumenti.

Gli attori del p.m.:

- il *project manager* (già citato) ha la responsabilità operativa del progetto, gestisce le risorse e organizza le attività rispettando i tre fattori: Tempi-Costi-Qualità.
- il *program manager* è invece il responsabile della gestione centralizzata di un lotto di progetti che hanno il medesimo macro obiettivo.

È di tutta evidenza che un adeguato livello di dettaglio richieda un supporto procedurale che renda possibile anche l'omogeneità delle rappresentazioni tra le diverse realtà territoriali.

Il progetto, come già detto, è costituito da una serie di attività finalizzate alla produzione di un output predefinito, ottimizzando le risorse a disposizione.

Fattori di successo di un progetto sono: tempi, costi, qualità; la gestione ottimale di un progetto è il bilanciamento di questi tre fattori, graficamente rappresentati come un triangolo al cui interno si identifica l'ambito del progetto, ovvero:

- cosa deve essere fatto,
- come deve essere fatto,
- perché viene fatto,
- quali sono i vincoli da rispettare.

Una completa descrizione dell'ambito (altrimenti definibile come *requisiti del progetto*), assicura che nel progetto sia previsto tutto e solo il lavoro necessario al suo completamento e al suo successo. L'ambito descrive in dettaglio il singolo prodotto (output) del progetto, oltre a tutte le condizioni di contorno:

- vincoli,
- assunti di base,
- attori,
- obiettivi primari (*output*) e secondari (*outcome*)³,
- valutazione dei rischi di insuccesso.

La dettagliata descrizione dell'ambito deve consentire la verifica che quanto prodotto sia effettivamente quello che era previsto si producesse.

Nella configurazione dell'applicativo PPM Clarity adottata per la gestione dei progetti prevenzionali sono stati definiti i seguenti profili:

- operatore,
- validatore,
- visualizzatore.

In particolare i primi due hanno compiti di tipo operativo, mentre il terzo è analogo al profilo già presente in PAP ed ha attribuzioni di mera visualizzazione dei progetti inseriti nel sistema.

Un ulteriore ruolo, non definito come profilo per l'accesso alle informazioni, è quello del referente operativo del progetto: si tratta della figura coinvolta nel progetto (professionista, tecnico, ecc.) che fornisce all'operatore le informazioni sull'andamento, che questi provvede ad inserire nell'applicativo.

Il validatore, ruolo generalmente affidato ad un Dirigente, ha il compito di validare il Piano di budget (formato dal Piano dei costi e dal Piano dei benefit) e di approvare il progetto nel suo insieme, dando così il via alla gestione operativa del progetto. Ha inoltre a disposizione dei *dashboard* riepilogativi per stati di avanzamento (SAL) delle progettualità della propria Struttura al fine di monitorarne gli andamenti.

Ogni profilo ha inoltre la possibilità di visualizzare la totalità dei progetti inseriti nell'applicativo gestionale.

2.3 Protocolli e Accordi

Al fine di garantire omogeneità nella realizzazione dei Protocolli e degli Accordi sul territorio, in questa sezione sono fornite le principali indicazioni di cui è necessario tenere conto, in merito a:

- definizione degli ambiti della collaborazione,
- indicazioni per la stesura,
- schemi standard per lo sviluppo dei documenti,

³ *Output* è l'immediato risultato della produzione, in termini di beni e/o servizi; *outcome* è l'effetto generale che l'output ha nei confronti degli stakeholder e della società civile.

- gestione dei profili economico-finanziari.

Gli atti convenzionali in argomento vengono pertanto stipulati facendo riferimento a quanto previsto dall'art. 10 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i., ai sensi del quale i soggetti istituzionali ivi indicati (compreso l'Inail), gli Organismi paritetici e gli Enti di patronato possono svolgere anche tramite convenzioni attività di informazione, assistenza, consulenza, formazione, promozione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in particolare nei confronti delle imprese artigiane, delle imprese agricole e delle piccole e medie imprese e delle rispettive associazioni dei datori di lavoro.

Quale diretta conseguenza di quanto sopra espresso, detti schemi convenzionali prevedono per gli organismi sottoscrittori, siano essi soggetti di diritto pubblico o privato, un apporto partecipativo tendenzialmente in regime di pariteticità, con ciò considerando il complesso delle risorse da ciascun partner messe a disposizione.

Rispetto a quanto sopra, gli stessi artt. 9 e 10 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i. non escludono la possibilità di realizzare accordi di collaborazione, con finalità di assistenza e consulenza, con singole aziende. Pertanto, avuto riguardo anche agli indirizzi in materia di informazione e assistenza e consulenza per la prevenzione forniti dal CIV con propria Delibera n.18/2017, potranno essere stipulati in via sperimentale ed esclusivamente a livello centrale, accordi con aziende a valenza nazionale o multinazionale di proprietà pubblica e/o partecipate pubbliche, il cui oggetto/contenuto a carattere formativo-informativo abbia una connotazione di particolare rilievo in relazione al ruolo di grandi committenti rappresentato da tali aziende, e le cui risultanze rivestano profili di interesse rilevanti in riguardo alle attività di supporto dell'Istituto nell'ambito dei Piani nazionali tematici (ad es. Edilizia) individuati nel PNP, nonché all'effetto moltiplicatore derivante dalla sistematizzazione delle attività medesime replicabili in ambiti produttivi analoghi e/o altri contesti territoriali.

Si riconoscono le seguenti tipologie di atto convenzionale:

- Il *Protocollo* è un documento in cui le parti, esprimendo una convergenza di interessi, indicandone le premesse, stabiliscono una linea di azione comune in relazione ad un obiettivo; per questo si tende a definirlo "Protocollo d'intesa".

Il Protocollo non implica generalmente oneri di tipo economico per le Parti.

A differenza dell'Accordo, il Protocollo non prevede l'attuazione di specifiche attività progettuali, la loro definizione è affidata alla responsabilità di un gruppo di lavoro (c.d. "Comitato paritetico di coordinamento"), costituito da membri delle Parti contraenti, che agirà in un tempo dato; il risultato del lavoro di gruppo, vale a dire le attività progettuali, costituirà l'oggetto di un successivo Accordo, che per questo si definirà "attuativo".

In linea di principio, le parti esterne coinvolte si caratterizzano per l'articolazione e l'ampiezza delle loro competenze e per avere funzioni d'indirizzo, quali ad esempio Ministeri e Regioni.

- L'Accordo è un documento che stabilisce una collaborazione operativa tra le parti, sulla base del reciproco interesse al perseguimento di una specifica finalità. In altre parole, gli Accordi con i quali due o più Enti pubblici stabiliscono di svolgere in modo coordinato determinate funzioni e/o servizi pubblici, si configurano come una cooperazione destinata ad assolvere, senza scopo di lucro, un'attività di interesse comune, e a tale scopo si coordinano tra loro. L'Accordo deve prevedere già al suo interno la definizione delle modalità di svolgimento della collaborazione per il raggiungimento della finalità dichiarata, ovvero deve esporre il quadro progettuale (completo di *timing* e del prospetto economico-finanziario) attraverso il quale perseguire gli obiettivi prefissati.

FOCUS

Si definisce Protocollo nazionale⁴ un protocollo stipulato a livello centrale, che prevede lo sviluppo di attività declinate a livello centrale e/o territoriale a seguito di stipula, sulla base di un modello predefinito e/o delle indicazioni contenute nel protocollo medesimo, di Accordi attuativi/progettuali tra le strutture Inail e le emanazioni centrali e/o territoriali del/dei partner firmatari dell'Accordo quadro medesimo.

Dall'Atto al Progetto:

- incontri tra le parti, a seguito di contatti formali;
- stipula di un Protocollo d'intesa che vincola le parti all'identificazione di una modalità progettuale, attraverso la costituzione di un Comitato paritetico di coordinamento, entro un tempo dato e a determinate condizioni (attività che perlopiù non richiede oneri economico-finanziari);
- stipula di un Accordo attuativo che recepisce i lavori del Comitato paritetico di coordinamento e formalizza l'attività progettuale (compresa l'identificazione dettagliata degli oneri economico-finanziari a carico delle parti) da svolgersi entro un tempo dato: Pianificazione, Programmazione annuale;
- inserimento del progetto (o dei progetti, a seconda della tipologia di attività, Macroarea) in Procedura PAP (sedi) o nell'applicativo PPM Clarity (Direzioni regionali).

Nei casi di attuazione di progetti scaturiti dalla selezione dei partner progettuali mediante l'attivazione di "Avviso pubblico" (vd. Avviso pubblico), il percorso logico sopra delineato si modifica nei primi due punti, laddove le attività in essi descritte sono sostanzialmente assolve dal predetto avviso, rendendo quindi inessenziale la stipula del preventivo Protocollo d'intesa.

⁴ ex "Accordo-quadro", vd. precedente edizione Liop.

FOCUS

Gli Accordi conseguenti a selezione delle progettualità a mezzo Avviso pubblico, si definiscono "di collaborazione", mentre con "attuativi" si intendono quelli derivanti da Protocolli d'intesa precedentemente stipulati (in quanto si dà attuazione a quanto definito a livello generale nel Protocollo).

Il percorso logico di predisposizione degli atti, si integra con ulteriori considerazioni: con il Protocollo è sufficiente costituire il solo tavolo tecnico, con compiti di progettazione delle iniziative, altresì individuate in linea di massima nell'atto. Il tavolo tecnico progetta in dettaglio le azioni che poi verranno realizzate, in ambito di Accordo, dal tavolo di *governance*.

Pertanto, nella logica suddivisione dei compiti, il tavolo di *governance* ed eventualmente quello di gestione possono essere costituiti *ad hoc* negli ambiti dei singoli Accordi derivanti dal Protocollo d'intesa.

FOCUS

Riguardo ai c.d. tavoli, aldilà delle denominazioni di volta in volta adottabili, è importante che sia acclarato e condiviso il concetto di cosa fanno e di quando devono essere attivati. Pertanto:

- *tavolo istituito nell'ambito del Protocollo d'intesa: si occupa di definire il progetto, i cui ambiti generali sono delineati nell'atto stesso, che sarà oggetto del successivo Accordo. Può avere un a durata pari al Protocollo o minore, limitata al compito dato;*
- *tavolo istituito nell'ambito dell'Accordo: si occupa della parte esecutiva, anche sotto il profilo tecnico-professionale, dell'attività progettuale;*
- *eventuale secondo tavolo, istituito sempre nell'ambito dell'Accordo: si occupa prevalentemente degli aspetti amministrativi del progetto.*

N.B. i compiti dei tavoli istituiti nell'ambito dell'Accordo, possono anche trovarsi riuniti in un unico organismo.

Ogni Protocollo d'intesa può dare origine a uno o più Accordi attuativi, quindi ad uno o più progetti di prevenzione.

Si evidenzia inoltre la necessità che gli atti convenzionali definiscano nel dettaglio l'apporto partecipativo degli Organismi sottoscrittori, *tendenzialmente in regime di pariteticità: con questa definizione si intende una percentuale pari al 50% di ripartizione (nel caso di un solo partner, altrimenti in altre percentuali, sempre paritarie) delle risorse complessive (quindi non solo economiche e finanziarie, ma*

anche strumentali e professionali); è escluso l'apporto economico di un solo soggetto a fronte di un mero *facere* dell'altro soggetto.

I progetti devono essere riferiti in via generale ad attività meramente e concretamente prevenzionali.

Vale a dire che nelle collaborazioni l'apporto dei partner deve essere sempre finalizzato all'azione da svolgere nei confronti dei destinatari terzi, preventivamente individuati anche con la mediazione del partner medesimo (ad es. organismi paritetici, associazioni di categoria, ecc.), sempre nell'osservanza dei rispettivi criteri di selezione;

Ciò posto, lo studio della normativa non trova spazio nelle attività declinate nei progetti, diversamente dall'analisi del patrimonio informativo, in cui il confronto con il partner è fonte di sviluppo dell'azione prevenzionale sottoscritta nell'accordo.

L'acquisizione delle risorse strumentali alla realizzazione delle attività previste in un Accordo (ed eventualmente in un Protocollo) è soggetta al d.lgs. 50/2016 (c.d. "nuovo Codice degli appalti") che sostituisce ed abroga le disposizioni di cui al d.lgs. 163/2006 e s.m.i. "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", nonché quelle di cui al d.p.r. 207/2010, ovviamente nel caso che il partner dell'Accordo sia una Pubblica amministrazione, tenuta all'osservanza del codice dei contratti.

Qualora il partner sia invece un organismo paritetico/parti sociali in genere, ovvero soggetti di diritto privato, la rigorosa osservanza del decreto in parola non è applicabile, ma si deve richiamare l'utilizzazione di procedure selettive che garantiscano il rispetto dei principi di trasparenza e di imparzialità della pubblica amministrazione (vd. 2.6 Avviso pubblico).

2.3.1 Indicazioni principali per la predisposizione degli atti

È necessario che nella predisposizione degli Atti, ci si attenga alle seguenti indicazioni, riguardanti:

Ambito

In primo luogo devono riguardare gli ambiti indicati nelle Linee di indirizzo.

La Direzione centrale prevenzione può concordare con le Strutture territoriali la definizione di attività progettuali, a livello regionale o provinciale, relative ad Accordi quadro nazionali (vd. 3.1 Azioni di sistema).

Obiettivi

Negli Atti si distinguono finalità e oggetto della collaborazione, attribuendo alla prima l'obiettivo di *outcome*, al secondo l'obiettivo di *output*.

La finalità è la realizzazione di azioni rivolte a:

- individuare soluzioni a specifiche criticità territoriali,
- migliorare i livelli delle misure di prevenzione previste dalla normativa.

L'oggetto della collaborazione può riguardare concretamente, ad esempio, la

realizzazione di prodotti⁵, di eventi informativi.

Impegni delle parti

È necessario definire con precisione l'oggetto della collaborazione, e quindi l'assunzione di responsabilità di ciascuna Parte per perseguire gli obiettivi e le modalità di attuazione dell'Accordo/Protocollo. Nei rapporti con gli Enti Regione, è opportuno che l'Accordo sia relativo ad un progetto originale, individuato congiuntamente dalle Parti.

Nella realizzazione, devono essere privilegiate le parti in grado di determinare un'alta ricaduta, intesa come maggiore numero di destinatari raggiunti, direttamente o indirettamente, nel settore produttivo o sulla filiera produttiva di interesse. Negli sviluppi progettuali, può accadere che si presenti l'opportunità del *coinvolgimento di Parti terze*. È necessario primariamente distinguerne la natura, pubblica o privata, ovvero la mappatura o meno del soggetto all'interno del d.lgs. 81/2008.

È noto che se il terzo ne è al di fuori, i criteri di selezione assumono una configurazione critica, soprattutto nella contingenza degli atti stipulati con gli Enti Regione, occorrerà quindi inserire nell'articolato la disciplina del ricorso a terzi, da considerare in ogni caso che avvenga in ambito subordinato.

FOCUS

La collaborazione è considerata quale strumento per il raggiungimento di una determinata e ampia platea di destinatari.

In questa accezione, il caso in cui partner e destinatari coincidano, si configurerebbe come un improprio finanziamento per la realizzazione di attività altrimenti facoltative. È esclusa, per l'Inail, la possibilità di partecipare solo attraverso l'apporto di risorse economiche.

Un'attenzione particolare deve essere posta sulla gestione operativa delle fasi attuative laddove viene spesso riscontrato che vengano interamente affidate alla controparte (i *partner* firmatari).

Il fatto che questi partner, non vincolati alla normativa contenuta nel Codice dei contratti pubblici di cui al già citato d.lgs. 50/2016 (c.d. nuovo Codice degli appalti), si trovino ad acquisire beni⁶ e/o servizi strumentali al progetto utilizzando denaro pubblico, configura una situazione in cui i destinatari mediati vengono individuati al di fuori delle regole concorrenziali. L'Accordo dovrà contenere apposite clausole che richiamino i principi alla base del predetto decreto.

Altrettanta attenzione deve essere posta nel delegare attività che potrebbero invece essere svolte da e con risorse dell'Istituto, con conseguente inutile aggravio di costi.

⁵ Accertando preventivamente che il prodotto non sia una replica o una copia dell'esistente presso l'Istituto o altrove reperibile, e che non si tratti di prodotti informatici (la cui spesa è di esclusiva competenza della Direzione centrale organizzazione digitale).

⁶ Beni che, al termine della durata dell'Accordo, devono comunque rimanere nella disponibilità dell'Istituto.

Gruppi di lavoro

Come già indicato nel paragrafo dedicato, per ogni atto, in quanto strumenti con specifica finalità operativa, deve essere costituito un gruppo di lavoro composto sia da tecnici dei temi oggetto dell'Accordo sia da referenti progettuali. È quindi necessario che i tavoli tecnici, di governance (o coordinamento operativo-progettuale), di gestione, prevedano la partecipazione di:

- un referente Inail territoriale (dirigente o funzionario) dell'Ufficio Affari istituzionali e/o Processo prevenzione,
- un referente tecnico da prevedere e scegliere, ove necessario, in relazione al tipo di progetto, valutando in proposito anche l'eventuale coinvolgimento delle U.O.T. del Settore ricerca,
- esperti nelle tematiche da affrontare, afferenti alle Strutture della consulenza.

Il responsabile del tavolo sarà una delle figure indicate, in funzione dell'oggetto specifico dell'Accordo e delle competenze richieste.

Al tavolo di governance (o coordinamento operativo-progettuale) è assegnata principalmente la responsabilità di:

- definire e attuare il piano operativo per la realizzazione della progettualità indicata nell'Accordo,
- monitorare e valutare i risultati ottenuti, in relazione agli obiettivi ed alle modalità di rilevazione preventivamente individuati.

Nella definizione dei gruppi di lavoro costituiti nell'ambito degli atti convenzionali, è preferibile indicare genericamente i componenti con il ruolo che ricoprono (ad es. il dirigente dell'ufficio, il coordinatore della consulenza, ecc.) per parte Inail e per parte Regione. Ovviamente non nel Protocollo, ma nell'Accordo, in quanto nella dichiarazione di intenti non è possibile conoscere già le professionalità adeguate agli sviluppi progettuali che verranno intrapresi.

Aspetti economico-finanziari

Fondamentale nell'Accordo è *l'impegno economico*. Altro elemento ritenuto necessario e imprescindibile nell'Accordo è il "prospetto economico-finanziario": la versione allegata alle Liop consente l'esposizione dettagliata delle Voci che concorrono all'individuazione dei costi del progetto e alla loro ripartizione e la correlazione alle Voci di Bilancio. Qualsiasi modello alternativo adottato nel rapporto con l'Ente Regione, è accettabile nella misura in cui garantisca un adeguato livello, uguale o superiore, di informazioni.

Per ogni Accordo, e/o atto progettuale, è necessario definire nel dettaglio ogni eventuale onere ed i relativi riflessi economico-finanziari e le modalità di ripartizione, come da prospetto economico-finanziario riportato nelle tavole sinottiche.

Deve essere prevista, in generale, la *compartecipazione*⁷ tendenzialmente paritaria⁸ delle *risorse complessive*, ovvero professionali, economiche e strumentali di tutti i partner coinvolti.

Nella declinazione delle spese⁹, già in fase di sottoscrizione dell'Accordo andranno inseriti tutti i costi relativi alle attività, anche quelli figurativi, inerenti l'utilizzo e il coinvolgimento di risorse professionali dell'Istituto, indispensabili per la realizzazione del progetto che scaturisce dall'Accordo medesimo.

Eventuali differenze di apporto date dalla diversa quantità/qualità dei professionisti invitati da ciascuna parte, potranno essere regolate, come ogni altra spesa, in compensazione.

È in ogni caso escluso qualsiasi rimborso a compensazione che possa comprendere un margine di profitto.

Un altro aspetto meritevole di attenzione riguarda l'ipotesi residuale in cui la quota compensativa versata al partner nell'Accordo a titolo di compartecipazione alle spese, ristori un costo da questo sostenuto e per il quale lo stesso abbia la possibilità di detrarre l'IVA: l'imposta non rappresenta quindi un costo per il soggetto e per questo motivo dovrà essere scorporata dall'importo delle fatture presentate in rendicontazione. Ai soggetti per i quali l'IVA risulti effettivamente un costo, la stessa potrà essere calcolata nell'ambito delle spese (per la valutazione completa dei casi ricorrenti, si veda la disciplina dell'IVA: d.p.r. 26 ottobre 1972 n. 633 "Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto" e s.m.i.).

Oltre ad evitare cautelativamente l'affidamento della gestione economica a soggetti terzi, si ritiene comunque opportuno prevedere, nella definizione di Accordi e Protocolli, apposite clausole che orientino le parti al rispetto dei principi generali di trasparenza, imparzialità e pubblicità del sistema degli appalti pubblici, attesa la natura pubblicistica delle finalità perseguite e delle risorse finanziarie impegnate.

Il ricorso a società erogatrici di servizi o anche associazioni no profit (funzionali alla realizzazione di un'attività indispensabile al buon esito del progetto derivante dall'Accordo), è ammissibile secondo la normativa vigente in materia di evidenza pubblica, e solo ed esclusivamente nel caso in cui all'interno dei soggetti sottoscrittori non siano rinvenibili professionalità specifiche per la realizzazione dell'attività stessa.

Per il dettaglio delle Voci di spesa ammissibili e i massimali di costo, la Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali 2 febbraio 2009 n. 2, al 4° cpv. della Premessa recita: "*Le disposizioni della presente circolare possono essere recepite, attraverso opportuni atti, anche da altre Amministrazioni centrali e territoriali*"; ciò posto, quanto indicato nella stessa Circolare relativamente alle attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, può essere esteso per analogia ad attività sostenute attraverso fonti di finanziamento anche diverse.

⁷ *Compartecipazione* e non *co-finanziamento*: il termine *finanziamento* indica, nella pratica comune, una mera *fornitura di denaro*.

⁸ Si assume con tale definizione una percentuale complessiva pari al 50%.

⁹ Giova ricordare che si parla di *spese* e non di *sovvenzione* o *contributo*; questi ultimi due termini sono genericamente utilizzati laddove "*si emani un atto unilaterale di natura concessoria*", vale a dire un contesto diverso da quello sin qui descritto.

Sempre con riferimento ai costi ammissibili, ferma restando la necessità della loro individuazione e declinazione sin dalle fasi di sottoscrizione dell'Accordo/Protocollo, a mero titolo di esempio si ritiene ulteriormente utile condensare alcuni aspetti mutuabili dalla predetta circolare ministeriale.

In generale, nell'ambito di Accordi e Protocolli, quindi nei Progetti che da essi derivano, un costo per essere ammissibile deve presentare le seguenti caratteristiche:

- *Pertinente ed imputabile ad operazioni ammissibili*: "soltanto qualora sia stata sostenuta per operazioni decise ...";
- *Effettivo*: "l'ammontare delle spese sia giustificato dai documenti contabili aventi un valore probatorio equivalente alle fatture";
- *Riferibile temporalmente al periodo di vigenza dell'Accordo/Protocollo*, nonché del Progetto conseguente;
- *Comprovabile*: la documentazione relativa alle spese progettuali deve essere prodotta in originale. I giustificativi di spesa devono contenere, nella descrizione delle prestazioni dei beni e servizi, il riferimento allo specifico progetto;
- *Tracciabile*: deve essere garantita la tracciabilità dei movimenti anche per importi inferiori alla soglia di Euro 1.000,00;
- *Legittimo*: deve essere conforme alla normativa europea e nazionale;
- *Contabilizzato*: deve aver dato luogo ad adeguate registrazioni contabili, cioè conformi alle disposizioni di legge;
- *Contenuto nei limiti autorizzati*: i costi devono essere contenuti nei limiti stabiliti (per natura ed importo) negli atti.

Nello specifico, ai fini della valutazione dell'ammissibilità, tutti i costi devono essere documentati, trasparenti e suddivisi per Voci, nel rispetto dei criteri di pertinenza, congruità e coerenza.

Nel caso di attività o servizi non direttamente comprovabili o commisurabili mediante oggettiva documentazione di riferimento e quindi di difficile valutabilità a posteriori, l'operatore dovrà essere in grado di rendicontare l'attività o il servizio in modo adeguato sia in fase di progettazione, sia in quella di rendicontazione.

Distinzione tra costi "diretti" e "indiretti"

Sono "diretti" quando direttamente connessi all'operazione, ovvero quando possono essere imputati direttamente ed in maniera adeguatamente documentata alle attività progettuali. Nel caso quindi, di connessione non esclusiva e/o parziale, deve essere data dimostrazione della diretta connessione, anche se in quota-parte, attraverso determinati e predefiniti criteri di imputazione.

Si intendono "indiretti" quando non sono o non possono essere direttamente connessi all'operazione, in quanto riconducibili alle attività generali dell'organismo che attua l'operazione.

Nel caso che non sia possibile determinarne con precisione l'ammontare attribuibile ad una specifica operazione, verranno imputati attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile – che deve comunque essere dichiarato e condiviso

dalle parti - oppure su base forfettaria, il cui ricorso però non può essere esercitato per un tasso superiore del 20% dei costi diretti, ma in ogni caso descritti ed identificati nella loro natura.

FOCUS

Si rileva tuttora la tendenza, negli atti, ad aggiungere alle voci di costo l'attributo "figurativi", in parallelo a "diretti e indiretti".

In una delle possibili classificazioni tecniche degli oneri, l'attributo "figurativo" è piuttosto contrapposto ad "effettivo".

Entrambe le voci si riferiscono al concreto esborso monetario: se si verifica, il costo è "effettivo", altrimenti è "figurativo".

Nella classificazione degli oneri tra "diretti e indiretti" invece, la distinzione si riferisce alla concreta possibilità di attribuire obiettivamente e direttamente un costo, qualora sia misurabile in modo pressoché certo, al dato prodotto. Nel caso non sia possibile una misurazione/rilevazione certa o l'onere della rilevazione stessa sia ritenuto eccessivo, si ricorre alla attribuzione/quantificazione con metodi alternativi.

Ciò posto, un costo può essere quantificabile e direttamente attribuibile ad un prodotto, e nello stesso tempo figurativo non essendo necessario un esborso monetario.

In ogni caso è esclusa la possibilità di ricorrere a formulazioni tipo "totale costi + 20% di costi indiretti" o simili.

Sulla base di nota interpretativa della Commissione europea (cfr.: Circ. 2/2009, par. A.1), si riportano in sintesi i requisiti per il riconoscimento dei costi indiretti dichiarati su base forfettaria:

- devono essere previsti nei dispositivi di attuazione (Accordo/Protocollo);
- possono essere riconosciuti nei limiti del 20% dei costi diretti (in proporzione);
- l'opzione di dichiarare i costi indiretti su base forfettaria deve riguardare l'operazione nella sua totalità;
- il ricorso all'opzione non deve comportare come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti, né di quelli indiretti;
- qualunque riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfettaria;
- qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche sugli indiretti).

I costi del personale amministrativo devono essere attribuiti in proporzione all'impegno lavorativo riferito allo specifico progetto.

La spesa per l'acquisto di materiale di consumo concernente sia le attività progettuali che le attività a carattere amministrativo è ammissibile ed imputabile all'operazione. La documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile è la seguente:

- prospetto riepilogativo delle fatture di acquisto del materiale di consumo, suddiviso in voci e sotto-voci e sottoscritto dal Responsabile del Progetto,
- singoli giustificativi di spesa,
- prospetto di calcolo illustrativo dell'imputazione pro-quota del costo,
- prospetto del materiale consegnato ai partecipanti all'attività progettuale, con ricevute di consegna sottoscritte dagli stessi.

Spese di viaggio, vitto e alloggio del personale dedicato al progetto: devono essere definite e liquidate secondo criteri di rimborso a piè di lista, ed in misura comunque non superiore alla regolamentazione contenuta nei Ccnl.

Le spese di trasporto sono riconoscibili per l'utilizzo dei mezzi pubblici; le spese per altre tipologie di mezzi (taxi, noleggio autovetture) devono essere motivate e autorizzate, e sono ammissibili nei casi in cui il ricorso ai mezzi pubblici risulti inconciliabile o eccessivamente gravoso rispetto alle esigenze, all'articolazione delle attività progettuali e alle caratteristiche soggettive del personale interessato (ad es. portatori di handicap, orari non coincidenti con mezzi pubblici).

Clausole di salvaguardia

Per ogni atto è necessario esplicitare la durata in funzione dell'attività in esso prevista. Stabilito l'assunto che le attività progettuali debbano concludersi entro la vigenza dell'Accordo, la durata dovrà risultare chiaramente e inequivocabilmente nel relativo articolo.

La durata del Protocollo è invece finalizzata soltanto alla stipula di Accordi attuativi, non ha relazione con i progetti.

Nel Protocollo d'intesa altresì non sono stabiliti obblighi tra le Parti, si tratta a tutti gli effetti di un'intesa tra le Parti convenute per individuare le condizioni per la definizione di un Accordo, il recesso non dichiarato si concretizza nell'inerzia.

Nell'Accordo, è opportuno prevedere il diritto delle Parti di recedere liberamente dalla convenzione oppure di scioglierla consensualmente, quindi le relative modalità di recesso o scioglimento: è conveniente l'ipotesi di legare il *recesso* alla verifica periodica dei risultati (attesi e dichiarati), mentre la *risoluzione* potrebbe essere legata all'inerzia delle Parti (quando, ad esempio, non si concretizzano le condizioni perché il progetto si avvii).

Tra le clausole che è possibile prevedere, se ne segnalano a titolo di esempio: "ciascuna delle Parti può recedere anticipatamente dal presente Atto, mediante preavviso con comunicazione scritta da notificare a mezzo posta elettronica certificata (PEC)" ovvero "in caso di recesso unilaterale o di scioglimento le Parti concordano fin d'ora, di portare comunque a conclusione le attività in corso e i singoli Accordi attuativi già stipulati alla data di estinzione della Convenzione, salvo quanto eventualmente diversamente disposto negli stessi".

Piano di comunicazione

Affinché la comunicazione di un atto sia gestita in maniera strutturata, è opportuno definire un Piano di comunicazione per ognuno e/o per le iniziative che da questo

vengono sviluppate, compresi quelli definiti dalla Direzione centrale prevenzione che presentano ricadute sul territorio. All'interno del Piano di comunicazione è necessario esplicitare: obiettivi, destinatari, mezzi di comunicazione e relative tempistiche.

FOCUS

In tutti i casi afferenti alla gestione amministrativa, anche se non citati nel presente documento, si richiamano le disposizioni normative vigenti in merito al contenimento della spesa pubblica e alla tracciabilità.

Coerentemente, si richiama l'esigenza di applicazione dei criteri di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, garantendo altresì i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e, non da ultimo, quello di pubblicità (tutti citati, tra l'altro, nel d.lgs. 50/2016, art. 4 (c.d. "nuovo Codice degli appalti") che sostituisce ed abroga le disposizioni di cui al d.lgs. 163/2006 e s.m.i. "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", nonché quelle di cui al d.p.r. 207/2010).

2.3.2 Struttura dei Protocolli e degli Accordi

Nella struttura standard dei Protocolli e degli Accordi, per quanto indicato in precedenza, si individuano quattro sezioni fondamentali:

1. Premesse e considerazioni,
2. Obiettivi,
3. Contenuti *core*,
4. Clausole.

FOCUS

Il Protocollo si differenzia dall'Accordo in quanto non contempla l'attuazione di specifiche attività progettuali, ma prevede la costituzione di un gruppo di lavoro (Tavolo tecnico) cui è affidata la responsabilità della loro definizione.

La rappresentazione schematica dei due Atti riportata negli Allegati (vd. 4.1 Tavole sinottiche), riassume i principali elementi che devono essere compresi nel Protocollo e nell'Accordo, laddove lo stesso deve contenere al suo interno o in allegato il progetto che da esso scaturisce, nonché il prospetto di analisi preventiva dei costi secondo il format di cui agli Allegati (vd. 4.1.3 Format per l'analisi preventiva dei costi).

2.4 Selezione dei partner e impostazione dei rapporti

In materia di attività di informazione e di assistenza e consulenza, con riferimento alle previsioni di cui all'art. 10 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i., la norma non appare

escludere la possibilità che gli atti convenzionali in argomento abbiano contenuto oneroso per l'Amministrazione.

FOCUS

Quale diretta conseguenza di tutto quanto sopra espresso si evidenzia, in primo luogo, la necessità che gli schemi convenzionali in argomento prevedano l'apporto partecipativo degli organismi sottoscrittori, siano essi soggetti di diritto pubblico o privato, tendenzialmente in regime di pariteticità, con ciò considerando il complesso delle risorse da ciascun partner messe a disposizione, quindi non solo quelle finanziarie, ma anche le risorse di natura strumentale o professionale, che vanno quindi sempre opportunamente e puntualmente "valorizzate" (costi figurativi, per quanto riguarda l'Istituto, trattandosi ad es. di personale di ruolo che viene utilizzato nell'ambito del progetto, o di spazi fisici nella disponibilità dell'Istituto) all'interno delle convenzioni in esame, già in fase di sottoscrizione dell'Accordo, attraverso l'esplicitazione dei criteri di valutazione dei costi condivisi con il Partner ed omogenei per tutte le strutture dell'Istituto firmatarie di Accordi o Protocolli.

Pertanto, riguardo gli eventuali profili finanziari afferenti le convenzioni in argomento, laddove i partner siano tutti soggetti pubblici e si trovino ad acquisire da terzi e in regime di compartecipazione beni e/o servizi strumentali rispetto al progetto prevenzionale oggetto dell'Accordo, utilizzando quindi risorse finanziarie pubbliche, soccorre senz'altro il richiamo al dettato normativo di cui al già citato d.lgs. 50/2016, con la previsione appunto delle relative ed inderogabili procedure di evidenza pubblica.

Di contro, nella medesima eventualità sopra descritta dell'acquisizione da terzi di beni e/o servizi, qualora il partner dell'Accordo sia un Organismo paritetico o un Ente di patronato, è sempre opportuno richiamare, nell'articolato degli schemi convenzionali utilizzati, il riferimento all'utilizzo di procedure selettive che comunque garantiscano il rispetto dei principi di trasparenza ed imparzialità e quindi l'attuazione, seppur in via "mediata", dei principi sanciti dal predetto decreto.

Per quanto concerne una efficace selezione dei partner si fa inoltre presente che:

- al fine di sostenere il consolidamento del sistema paritetico bilaterale, nei rapporti con le Parti sociali è necessario che negli Accordi con Organismi paritetici e con Enti bilaterali si faccia riferimento alla circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 5 giugno 2012, n. 13;
- occorre, in relazione alle diverse esigenze territoriali, promuovere azioni sinergiche e di sostegno all'incremento della cultura della prevenzione nel sistema scolastico, coinvolgendo gli Organismi regionali e provinciali del sistema stesso;
- nei rapporti con le Università sono escluse in ogni caso le attività di studio e/o di ricerca.

2.5 Convenzioni con gli Enti Regione

La prima finalità della politica degli Accordi è ricercare e consolidare una collaborazione stabile con l'Ente Regione, individuato dall'art. 10 del d.lgs. 81/2008 quale interlocutore privilegiato, titolato all'emanazione del Piano regionale per la prevenzione (PRP), in quanto competente nella programmazione territoriale delle attività di prevenzione e di vigilanza in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro. L'Accordo con l'Ente Regione deve essere, pertanto, considerato il cardine intorno al quale costruire gli ulteriori rapporti di collaborazione, per lo sviluppo di azioni di sistema anche nell'ambito delle attività dei Comitati regionali di coordinamento ex art. 7.

In relazione all'avvenuto processo di integrazione dell'ex Ispesl, tra le funzioni acquisite e declinate all'art. 9, comma 6 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i., si richiama in particolare l'attenzione sulla funzione di assistenza al Ministero della salute e alle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano per l'elaborazione del Piano sanitario nazionale, dei Piani sanitari regionali e, in tali ambiti, dei Piani nazionali e regionali per la prevenzione, già ampiamente richiamati.

Le Convenzioni con l'Ente Regione sono spesso realizzate con modalità difformi da Regione a Regione; a tal fine si è ritenuto necessario procedere alla predisposizione di un modello condiviso ed uniforme per la realizzazione di Accordi con l'Ente Regione, a valere sul territorio nazionale.

Si osserva primariamente che il percorso delineato, che vede le Parti pervenire alla stipula dell'atto convenzionale attraverso degli step, determinati significativamente con la stipula del Protocollo d'intesa e poi dell'Accordo attuativo - quest'ultimo necessariamente accompagnato da una dotazione di allegati - può variare di caso in caso a seconda delle specificità locali, anche vedendo la stipula diretta dell'Accordo attuativo. Questo può accadere ad esempio qualora i prodromi dell'Accordo siano stati delineati in sede di Comitato regionale di coordinamento ex art. 7 del d.lgs. 81/2008 e quindi le Parti siano in condizione di produrre il materiale progettuale e documentale che consenta di stipulare l'atto saltando il preliminare del Protocollo d'intesa.

Nella sezione Allegati (vd. 4.3 Modelli per convenzioni con gli Enti Regione), sono riportati i modelli standard di Protocollo d'intesa e di Accordo attuativo con Ente Regione per l'omogenea adozione da parte di tutte le Strutture territoriali, finalizzata al definitivo superamento delle problematiche evidenziate.

Gli atti in parola trovano piena coerenza con le indicazioni qui contenute, significando quindi che abbiano un limitato margine di adeguamento alle esigenze locali, in gran parte riguardante l'Accordo attuativo, dal momento che in allegato ad esso si prevede l'esistenza di un documento che illustri dettagliatamente il progetto, nonché del relativo prospetto economico-finanziario.

Operativamente, come avviene per gli Avvisi pubblici per la raccolta delle c.d. manifestazioni di interesse, le bozze complete degli atti in corso di predisposizione debbono essere inviate alla scrivente per una preventiva valutazione e condivisione.

Tale condivisione è finalizzata anche alla massima diffusione delle progettualità virtuose che deriveranno, nel quadro prospettico di omogeneità e replicabilità delle azioni prevenzionali, nonché nell'ottica del miglioramento continuo del prodotto ed anche secondo quanto indicato nel presente documento riguardo alla mappatura dei prodotti realizzati, ai fini della collocazione nel repository ex art.28 (vd. 1.3 Macroaree di attività).

2.6 Avviso pubblico

Sempre per quanto riguarda l'individuazione del soggetto partner nella collaborazione intrapresa, occorre evidentemente distinguere:

- nessuna problematica particolare si pone nel caso in cui l'operatore partner dell'Inail sia un altro *soggetto pubblico* istituzionale titolato ex art. 10 d.lgs. 81/2008, ivi compresi gli Organismi paritetici e gli Enti di patronato, applicandosi senz'altro al caso di specie la norma di riferimento, vale a dire l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., recante appunto la disciplina degli "Accordi tra Pubbliche amministrazioni";
- nell'ipotesi in cui invece la collaborazione venga realizzata con *soggetti diversi* da quelli in qualche modo "privilegiati", in quanto individuati dal legislatore nel summenzionato art. 10, non possono comunque essere disattesi i principi generali di trasparenza dell'azione amministrativa e parità di trattamento, in ossequio ai quali appare sempre opportuno acquisire preliminarmente da parte dei vari soggetti interessati, potenziali "partner progettuali", le rispettive "manifestazioni di interesse", attraverso le quali procedere ad una preventiva valutazione ed eventuale selezione delle possibili proposte di partenariato, anche al fine di ottenere una programmazione accurata degli interventi relativi alle diverse macroaree di attività prevenzionali.

Nell'evidenza sopra descritta, l'acquisizione delle "manifestazioni di interesse" e le successive fasi comparative di valutazione e di selezione, debbono avvenire attraverso una procedura di evidenza pubblica che ne definisca i termini, le modalità e i tempi, in coerenza con la tempistica adottata nel Sistema di Gestione dei Piani per la prevenzione, descritta nel presente documento.

Al termine di un percorso di confronto con l'Avvocatura generale finalizzato all'individuazione dei presupposti negoziali per l'adesione dell'Istituto alle diverse istanze di convenzioni provenienti da soggetti pubblici o privati non individuati dall'art. 10, è stato rilasciato sul territorio il "modello di Avviso pubblico", quale strumento per la raccolta, secondo i già enunciati criteri di trasparenza, imparzialità ed evidenza pubblica, delle c.d. "manifestazioni di interesse" volte alla realizzazione di proposte progettuali: è fatto evidente, per i proponenti, che il progetto ha una centralità determinante ai fini della selezione comparativa.

La Direzione centrale prevenzione ha rilasciato, con propria Nota n. 3541 del 15 settembre 2015, il Modello di Avviso pubblico ad uso delle Direzioni Territoriali per l'acquisizione delle predette "manifestazioni di interesse". A livello centrale, lo strumento dell'Avviso pubblico è stato attivato nel novembre 2015, in relazione

all'informazione e sviluppo della cultura della prevenzione per la figura del RIs, con particolare riferimento ai settori edilizia, agricoltura, aziende sanitarie ed ospedaliere.

I progetti selezionati con il predetto Avviso pubblico centrale, formalizzati mediante specifici accordi attuativi, sono riportati negli Allegati (vd. 4.1.6 Accordi derivanti da Avviso pubblico centrale 2015).

Successivamente il Modello medesimo è stato aggiornato sulla base di evenienze verificatesi, con integrazioni volte a significare l'esclusione di progetti di mero adempimento normativo e progetti di ricerca (vd. 4.2 Modello di Avviso pubblico).

FOCUS

Il modello deve intendersi come uno strumento a disposizione (adattabile in determinati contenuti, dove precisato, alle realtà regionali), attivabile secondo opportunità, al fine di aderire alle istanze progettuali provenienti dai soggetti titolati, diversi e non da quelli espressamente indicati dal citato art. 10 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i., qualora le istanze stesse risultassero conformi ai criteri specificati nell'Avviso. Pertanto l'Avviso in parola non si configura in alcun modo come una selezione per la fornitura di servizi; di conseguenza i rapporti che ne derivano non sono regolati dal Codice degli appalti, trattandosi di rapporti di partnership.

Nel caso particolare in cui si verifichi l'eventualità di una collaborazione, e quindi della stipula del relativo Accordo, con un soggetto diverso da quelli espressamente indicati nell'art. 10, ma che riguardi un'attività che non presenti la concorrenzialità di oneri finanziari, la convenzione può essere stipulata anche al di fuori della procedura di evidenza pubblica sopra descritta.

È il caso, a livello territoriale, delle attività consulenziali relative all'implementazione di Sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro (Sgsl).

Per la programmazione delle attività da realizzare nel 2019, gli Avvisi pubblici regionali dovranno essere uniformati anche in riferimento agli Ambiti di intervento, da indicare al punto 1) dell'Avviso.

Tenuto quindi in considerazione che il settore dell'edilizia continua a presentare la maggiore incidenza di infortuni gravi e mortali, che il settore agricoltura sarà oggetto di particolare attenzione nel Piano nazionale di prevenzione in corso di sviluppo, e che gli infortuni stradali presentano un trend in costante attenzione da parte del tavolo tecnico costituito in esito al Protocollo d'intesa tra Inail e Ministero dell'Interno-Dipartimento di Pubblica sicurezza, gli ambiti di intervento degli Avvisi pubblici regionali potranno essere individuati prioritariamente in riferimento agli obiettivi specifici delineati nei rispettivi Piani regionali o Provinciali di prevenzione e nel quadro delle intese realizzate a livello istituzionale nell'ambito delle attività del Comitato regionale di coordinamento ex art. 7 del d.lgs.81/2008.

Si specifica altresì che le attività riguardanti la promozione e divulgazione della cultura della salute e sicurezza nei percorsi formativi scolastici e universitari possono comunque essere svolte sulla base delle disposizioni di cui all'art. 9 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i., che ne consentono la predisposizione previa stipula di apposite convenzioni con le Istituzioni interessate, prescindendo quindi dalla previa acquisizione delle

relative “manifestazioni di interesse” tramite Avviso pubblico.

Inoltre, nell’attivazione della procedura di evidenza pubblica, è necessario che siano seguite le normali attività richieste dalla tipologia stessa, ivi compresa la pubblicazione dell’atto conclusivo, vale a dire l’elenco dei soggetti proponenti selezionati per mezzo della prevista valutazione comparativa.

È altresì importante la verifica circa la non proposizione di medesimi progetti da parte di soggetti che possano aver avanzato proposta in relazione ad Avvisi emanati da altre Strutture regionali o dalla Direzione centrale. La pubblicazione dell’atto conclusivo soddisfa pertanto anche questa esigenza.

I progetti derivanti da Avviso pubblico, devono essere adeguatamente riconoscibili nell’applicativo PPM Clarity, anche attraverso apposita annotazione nel campo “chiavi di ricerca” del Tab *Proprietà*. (Per i progetti derivanti dall’Avviso pubblico centrale, vd. Allegati, 4.1.6)

Avviso pubblico centrale

Nella concreta gestione della summenzionata procedura di evidenza pubblica, sia a livello centrale che territoriale, sono state riscontrate serie problematiche, non solo nel conciliare la disponibilità di risorse professionali e tecniche tra gli impegni istituzionali e quelli richiesti nelle fasi esecutive dei progetti in parola, ma anche, e soprattutto, sotto il profilo finanziario, nella concreta sostenibilità dei relativi oneri economici da parte dei potenziali partner progettuali dell’Istituto.

La Direzione centrale prevenzione ha pertanto avviato le attività prodromiche alla pubblicazione a livello centrale della nuova procedura di evidenza pubblica in argomento, con l’obiettivo di superare sperimentalmente il concetto di compartecipazione paritaria, finanziando proposte progettuali in ambito di informazione, promozione e sviluppo delle politiche di salute e sicurezza sul lavoro.

Allo scopo è stato costituito un gruppo di lavoro tecnico interdisciplinare, partecipato dalle strutture centrali competenti e dall’Avvocatura generale, cui è stato demandato il compito di analizzare ed individuare la migliore formulazione di detto avviso in adesione ai criteri generali a suo tempo determinati.

I destinatari delle attività oggetto del procedimento sarebbero i lavoratori (nonché i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza), in particolare delle piccole e medie imprese, delle imprese artigiane e agricole.

I soggetti proponenti sono stati invece individuati esclusivamente nei soggetti mappati dall’art. 10 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i., ovvero negli Organismi paritetici, negli Enti di patronato e nelle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Nell’ambito degli interventi progettuali gli stessi soggetti ora menzionati potranno avvalersi di Enti partner individuati nelle Associazioni/fondazioni di loro diretta emanazione nonché di Università e relativi Dipartimenti.

Tale procedura dovrebbe configurarsi quale naturale evoluzione dello strumento dell’Avviso pubblico centrale nei termini sopra descritti, consentendo all’interno del

medesimo iter procedimentale, che prevede l'acquisizione delle cd. "manifestazioni di interesse" da parte dei possibili partner, il superamento a titolo sperimentale del criterio della compartecipazione a favore di un finanziamento, come sopra cennato, prevalentemente in capo all'Istituto dei progetti, tenuto conto che per tale fattispecie i soggetti proponenti potranno essere esclusivamente organismi individuati dal citato art. 10 del d.lgs. 81/2008, non aventi scopo di lucro ed istituzionalmente deputati a svolgere attività di prevenzione per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

2.7 Patto di integrità

Il quadro normativo costituito dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, novellata dal d.lgs. 25 maggio 2016 n. 97, prevede che le pubbliche amministrazioni adottino propri piani anticorruzione per la prevenzione e la repressione dei fenomeni di corruzione.

L'Istituto ha adottato, con Determina del Presidente n. 277 del 7 giugno 2018, il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020", introducendo meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione, del monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti e dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il paragrafo 6.5 del suddetto Piano statuisce che "nell'anno 2018 l'operatività dei patti d'integrità sarà estesa anche a tutti coloro che richiedono finanziamenti a carico dell'Istituto". Con questo s'intende garantire il rispetto di condotte improntate a principi di trasparenza e legalità sia in capo ai dipendenti pubblici che ai beneficiari del finanziamento, sovvenzione, contributo o altro vantaggio economico, prevenendo altresì l'attivazione di misure di contrasto alla corruzione e ai comportamenti lesivi di tali principi.

In attuazione degli artt. 9, 10 e 11 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i., l'Inail finanzia iniziative e progetti che contribuiscono alla diffusione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, per le quali in conformità a quanto previsto dal citato Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020, è necessario adottare un apposito patto d'integrità che disciplini regole comportamentali finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e alla valorizzazione di condotte eticamente adeguate nell'ambito dei procedimenti aventi ad oggetto i finanziamenti, sovvenzioni, contributi o altri vantaggi economici erogati dall'Istituto in tema di prevenzione.

In applicazione delle suddette disposizioni, è stato elaborato per la sua adozione un Modello di Patto d'integrità (vd. Allegati 4.4), approvato con Determina del Presidente n. 524 del 17 dicembre 2018, che dovrà essere sottoscritto e presentato dai beneficiari dei finanziamenti, sovvenzioni, contributi o altri vantaggi economici erogati dall'Istituto in tema di prevenzione e salute e sicurezza sul lavoro ai sensi degli artt. 9, 10 e 11 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.

2.8 Processo previsionale ai fini preventionali

Il Processo di pianificazione economico-finanziaria dell'Istituto prevede che tutte le strutture concorrano alla previsione secondo un Sistema basato sulla logica della negoziazione. Tale processo è caratterizzato, in sintesi:

- da una prima macro-fase in cui le strutture manifestano le esigenze, al termine della quale le Direzioni centrali, per le voci di bilancio di proprio governo e/o competenti per materia, intervengono per rendere coerenti le previsioni scaturite dalle Direzioni regionali rispetto agli obiettivi dell'Istituto e alle risorse disponibili;
- a questa segue una fase di esclusiva competenza della Direzione centrale programmazione, bilancio e controllo per la compatibilizzazione definitiva delle somme oggetto di previsione;
- segue poi, esperito l'iter di approvazione del bilancio, la assegnazione delle risorse economico-finanziarie sui centri di spesa da parte del Direttore generale con propria Determina.

All'interno di questo contesto, il Sistema di gestione dei piani per la prevenzione ha l'intento di realizzare un processo di programmazione delle attività preventionali efficace e strutturato, il cui presupposto fondamentale è la valutazione ottimale delle risorse necessarie allo svolgimento del singolo progetto.

Al fine della predisposizione delle previsioni in parola, la valutazione dell'andamento economico pregresso, sia in termini di assegnazioni che di utilizzi, è una componente essenziale unitamente alla verifica dei risultati, in termini di efficienza pura e di efficacia rispetto agli obiettivi.

Le previsioni economico-finanziarie complessive afferenti alla Missione 3 *Politiche per il lavoro*, devono trovare coerenza anche con la progettualità.

Con l'introduzione, a valere dalle previsioni per l'esercizio 2016, del Piano dei conti integrato delle Pubbliche amministrazioni, ex d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132, le Voci già afferenti al cap. 382 sono state ricondotte alle relative Voci della categoria "acquisizione beni e servizi" tra le quali la U.1.03.02.02 *Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta*, in quanto detto Piano dei conti è informato alla natura della spesa e non alla finalizzazione.

La scrivente Direzione centrale è struttura di governo riguardo alla Voce di bilancio U.1.04.03.99 *Trasferimenti alle imprese*, e competente per materia per le previsioni sulle diverse Voci con poste previsionali riguardanti la Missione 3, tra le quali quelle relative all'acquisizione di beni e servizi a fini preventionali identificabili nel VI livello di detta Voce U.1.03.02.02 e da allocare su Missione e programma 3.2 *Formazione per la prevenzione* per quanto alla predisposizione di eventi formativi, e Missione e programma 3.3 *Informazione, consulenza e assistenza per la prevenzione* per quanto alle iniziative a carattere promozionale e informativo e di assistenza e consulenza (vd. 1.3 Macroaree di attività).

Sulla predetta Voce U.1.04.03.99 *Trasferimenti alle imprese*, a partire dalle previsioni 2018 si opera in modalità *top down*, ovvero con intervento della sola Direzione centrale prevenzione nella fase di Competenza, mentre nella fase di Cassa operano

le Strutture cui la Voce medesima è aperta, prendendo visione della Competenza ed eventualmente modificando/integrando le previsioni di Cassa e verificandone la corretta allocazione su Missione e programma 3.1 *Sostegno economico per la prevenzione*.

2.9 Istruzioni operative per l'attività formativa

Il disposto dell'art. 9, comma 2, lettera d) del d.lgs. 81/2008 e s.m.i. prevede che l'Istituto espleti l'attività di "progettazione ed erogazione di percorsi formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro". A questo proposito, nel premettere che le linee direttrici della politica formativa dell'Istituto in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro prevedono una chiara segmentazione dell'offerta formativa, in grado di rispondere a fabbisogni diversificati di target e contesti organizzativi e operativi, si fa presente che la formazione, in particolare quella c.d. "obbligatoria", rivolta all'utenza esterna ed erogata da personale dipendente dell'Istituto, è compiutamente disciplinata anche sotto il profilo tariffario e rappresenta quindi una fonte ormai "ordinaria" di provento per l'Amministrazione.

Non può quindi in alcun caso essere erogata in regime di gratuità, ad eccezione di quei committenti con i quali l'intervento formativo viene realizzato in totale regime di compartecipazione (co-progettazione, elaborazione materiale didattico sia da parte di Inail che del committente, codocenza, ecc.).

Per converso, nell'ipotesi comunque residuale, in cui si ricorra a soggetti terzi per l'acquisizione di beni e servizi funzionali all'erogazione dell'attività formativa, si rientrerebbe senz'altro nella fattispecie della fornitura di servizi a soggetto pubblico, disciplinata come noto dal d.lgs. 50/2016 e dalle varie procedure ad evidenza pubblica ivi previste.

Restano esclusi da tali ipotesi, i finanziamenti destinati a Soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti e/o interventi formativi da erogarsi attraverso specifiche procedure concorsuali.

Al fine di uniformare le procedure di gestione dei corsi di formazione, sono state nel tempo emanate varie istruzioni operative, allo scopo di definire il flusso da seguire per l'organizzazione e l'erogazione dei corsi stessi.

Di seguito si riportano quelle principali, disponibili nel minisito della Direzione centrale prevenzione al seguente URL:

https://www.inail.it/intracs/intranet/informazioni/minisiti/direzioni-centrali/direzione-centrale-prevenzione/prodottieservizi_dcprevenzione/formazione_dcprev.html

2.9.1 Monitoraggio qualità formativa

Al termine di ogni corso di formazione, per verificare la qualità percepita dai discenti, è stato predisposto uno strumento che permette di monitorare la qualità formativa nella fruizione del servizio espletato e nella verifica dei risultati conseguiti. Viene richiesto ai partecipanti di esprimersi sui seguenti aspetti: utilità, interesse, partecipazione, docenza, materiale didattico, organizzazione, logistica. Le attività si basano sulla elaborazione dei dati e dei risultati emersi al termine dei percorsi

formativi erogati, attraverso la compilazione di un questionario di gradimento da parte dei discenti, in forma anonima. I dati quantitativi e le informazioni qualitative estrapolate attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori e specifici indici di valutazione, permettono di evidenziare punti di forza e di criticità, utili all'avvio dei conseguenti processi di miglioramento. Tale attività consente di garantire l'uniformità dei corsi erogati. I vari modelli da utilizzare sono disponibili nel minisito, all'URL sopra indicato.

2.9.2 Qualificazione dei docenti Inail

Una delle novità più rilevanti introdotte dall'Accordo Stato Regioni del 7 luglio 2016, riguarda l'estensione a tutti i corsi di formazione destinati alle figure prevenzionali ex d.lgs. 81/2008 dei requisiti che devono essere posseduti dai docenti/formatori, già previsti dal Decreto interministeriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Ministero della salute in data 6 marzo 2013. L'Istituto a tal fine ha provveduto alla revisione e al conseguente aggiornamento degli appositi elenchi - centrale e territoriali - dei docenti Inail in materia di salute e sicurezza sul lavoro, già definito nel 2014. I criteri per la definizione delle competenze necessarie per poter svolgere tali attività di docenza si basano sul presupposto di garantire un elevato standard di qualità e di competenza nella trattazione delle diverse discipline in considerazione delle specificità e della peculiarità di tale formazione. A seguito di specifico interpellato presso il personale Inail qualificato ed esperto e della verifica dei necessari requisiti previsti per le attività di docenza si è provveduto all'aggiornamento e alla pubblicazione sul minisito della Direzione centrale prevenzione, dei relativi elenchi.

In considerazione della disponibilità di competenze diversificate proprie degli esperti appartenenti alle strutture e consulenze dell'Istituto è possibile garantire formazione generale e specifica destinata alle figure prevenzionali dei sistemi aziendali pubblici e privati, nonché formazione specialistica sull'uso delle attrezzature di lavoro anche al fine di conseguire la prescritta abilitazione.

Gli elenchi sono periodicamente aggiornati con nuovi inserimenti ed eventuali modifiche. Anche le istruzioni per presentare la relativa richiesta sono disponibili nel minisito della Direzione centrale prevenzione, al medesimo URL già indicato.

2.9.3 Criteri generali per il riconoscimento di crediti formativi

In merito al riconoscimento di crediti formativi da parte dell'Istituto ai fini dell'aggiornamento obbligatorio delle varie figure previste dal d.lgs. 81/2008 e successivi Accordi Stato Regioni e Province Autonome, è stato predisposto uno specifico documento reso disponibile nel minisito della Direzione centrale prevenzione al predetto URL.

I principi generali ivi contenuti devono informare non solo i processi di progettazione dei corsi di aggiornamento, ma anche la valutazione ai fini del rilascio di crediti formativi per corsi, convegni o seminari, stante la possibilità di ottemperare parzialmente agli obblighi di aggiornamento mediante la partecipazione a detti eventi nei limiti di quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni del 7 luglio 2016.

2.9.4 Gestione economica e contabile

L'offerta formativa dell'Istituto destinata all'utenza esterna, come noto, è a carattere oneroso; ne consegue che tutte le attività formative necessitano di una rendicontazione economica e contabile.

A tal fine sono state predisposte le *"Istruzioni per la gestione economica e contabile delle attività di formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"* che si riferiscono esclusivamente alle attività dei corsi di formazione e non anche alle attività a carattere convegnistico o all'organizzazione di eventi con finalità promozionali o informative.

Il documento, completo delle relative schede di calcolo dei costi, è disponibile nel minisito della Direzione centrale prevenzione al predetto URL.

2.9.5 Materiali didattici e modulistica

Sono stati aggiornati i materiali didattici relativamente ai seguenti corsi di formazione: Rspg/Aspp, RIs, Addetti Primo soccorso, Addetti antincendio, Lavoratori.

La modulistica (registro presenze, schede anagrafiche, attestato) e le schede di progettazione relative a ciascun corso sono disponibili nel minisito della Direzione centrale prevenzione.

2.9.6 Collaborazione con gli Atenei

L'Inail svolge anche attività di alta formazione sui temi della prevenzione degli infortuni, della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute negli ambienti di lavoro e di vita in collaborazione e partenariato con realtà accademiche e produttive. In tale ottica, l'Istituto ha ampliato la propria offerta formativa su tematiche innovative per formare nuove figure professionali per la prevenzione nei luoghi di lavoro in grado di rispondere alle sfide del cambiamento del mondo del lavoro e dell'innovazione tecnologica. In questi anni, infatti, l'Istituto ha sempre considerato con estrema attenzione le opportunità di sviluppo di partenariati e la creazione di reti, in ambito nazionale e internazionale, per migliorare l'efficacia e la rilevanza della propria azione sul piano del perseguimento degli obiettivi di ricerca e della promozione della cultura della prevenzione. In tale contesto, sia a livello centrale che territoriale, pervengono all'Istituto da parte di numerosi Atenei, diverse istanze di collaborazione negli ambiti di proprio interesse. Nel caso in cui tali istanze siano valutate coerenti con le tematiche prevenzionali proprie dell'Istituto, la partecipazione potrà concretizzarsi attraverso la presenza di referenti Inail nei Consigli di Master o di perfezionamento e di esperti nei comitati scientifici, oltre che attraverso l'attività di progettazione, predisposizione di materiali didattici o di docenza nelle attività formative, attività queste che conferiscono un indubbio valore aggiunto in virtù delle specifiche competenze possedute dagli esperti Inail.

2.9.7 Comitato permanente di gestione della formazione

Costituito per definire gli obiettivi conseguibili relativamente alla pianificazione, programmazione ed erogazione degli interventi formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, richiesti all'Istituto dai diversi ambiti produttivi e sociali, pubblici e privati, nonché quelli previsti per il personale interno, il "Comitato permanente di gestione della formazione per la salute e sicurezza sul lavoro", autorizzato dal Direttore generale il 6 luglio 2016 e presentato nell'ambito della Conferenza permanente delle Strutture centrali il 13 settembre, ha iniziato a operare il successivo 10 ottobre.

Il Comitato è composto dai responsabili delle Strutture centrali competenti, a vario titolo, in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Ne fanno parte: il Direttore centrale prevenzione (coordinatore), il Direttore centrale risorse umane, il Direttore centrale organizzazione digitale, il Direttore centrale ricerca e i Responsabili del Dit e del Dimeila, il Coordinatore generale Contarp, il Sovrintendente sanitario centrale, l'Avvocato generale, il Coordinatore generale Cte. Il Gruppo tecnico scientifico, Comitato di II livello, è composto da esperti individuati da ciascuna Struttura componente il Comitato di primo livello. Ricepiti gli indirizzi da parte del Comitato di I livello, il Gruppo tecnico scientifico si occupa delle attività riferibili ai singoli interventi formativi (calendari, docenti, materiali didattici, ecc.), riportando al Comitato di I livello gli esiti dei monitoraggi della qualità formativa degli interventi erogati, al fine di valutare le eventuali azioni di miglioramento da porre in essere, relativamente all'efficacia sia sul piano didattico che organizzativo.

Il Comitato di I livello viene convocato, di norma, con cadenza semestrale, mentre il Gruppo tecnico scientifico, tenuto conto delle finalità con le quali opera, ha la possibilità di riunirsi con una frequenza maggiore, anche in relazione a specifiche esigenze formativo-organizzative.

TERZA PARTE

ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

3.1 Azioni di sistema

Nell'orientare il complesso progettuale prevenzionale nazionale verso un sistema armonico di azioni omogenee e coordinate per una "uniformità e incisività delle azioni prevenzionali", la Direzione centrale nell'esercizio del proprio ruolo, assume anche il compito di fornire soluzioni progettuali corredate di strumenti operativi, da sviluppare, a livello territoriale, perseguendo parallelamente l'obiettivo di ottimizzazione e corretto indirizzamento delle risorse complessive disponibili.

Allo scopo di potenziare lo sviluppo della propria funzione, l'Istituto punta a creare sinergie con gli altri attori istituzionali, *in primis* con i soggetti "privilegiati" individuati dal legislatore nell'art. 10 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i., finalizzate a valorizzare le "azioni di sistema" e a consolidare la rete di rapporti sia a livello centrale che territoriale, ed al fine di trasferire e rendere fruibili conoscenze, soluzioni, strumenti e metodologie, in particolare nei riguardi di settori ed aree individuate come critiche e/o emergenti per specificità e complessità.

Dette sinergie si traducono in Protocolli nazionali, stipulati a livello centrale, che prevedono una regia nazionale per la definizione di programmi operativi territoriali, in raccordo con le emanazioni territoriali e con le Direzioni regionali stesse, con approvazione dei piani finanziari. Il Protocollo nazionale mira a definire e proporre un modello di azione condiviso da utilizzare sul territorio per la realizzazione di analoghe azioni di sistema da attuare a livello regionale. Allo scopo, nell'attuazione territoriale, dovranno essere sottoscritti Accordi attuativi con le corrispondenti emanazioni territoriali degli Organismi firmatari del Protocollo nazionale, per le attività e in riferimento agli obiettivi in esso individuati.

Le presenti Linee di indirizzo 2019 orientano le Strutture territoriali ad attivarsi per:

- giungere alla definitiva sistematizzazione del percorso programmatico/pianificatorio, attraverso la predisposizione della calendarizzazione dei progetti, per i quali siano state preventivamente individuate le risorse necessarie alla loro realizzazione;
- la definizione di sinergie con l'Ente Regione, individuato, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i., quale interlocutore privilegiato, titolato alla emanazione del Piano Regionale per la Prevenzione, che predispone nel rispetto degli obiettivi e strumenti declinati con il Piano nazionale di prevenzione (PNP) 2014-2018, emanato dal competente Ministero della salute ed approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 13 novembre 2014, prorogato al 31/12/2019 con Atto n. 247/CSR;
- l'attuazione di progetti derivanti da Accordi a livello regionale basati sui Protocolli nazionali, per la realizzazione sul territorio delle azioni di sistema in questi individuate e delineate come modelli di azione;
- un'attenta selezione dei partner che tenga conto, oltre che della loro natura giuridica, anche di criteri di trasparenza e parità di trattamento, anche mediante l'utilizzo dello strumento giuridico degli "Avvisi pubblici";

- includere, negli Accordi con i partner, apposite clausole dirette a garantire che le risorse finanziarie messe a disposizione dall'Istituto ai fini della realizzazione delle progettualità previste negli Accordi/Progetti stessi, siano impiegate in regime di compartecipazione e comunque nel rispetto dei principi generali mutuabili dal d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (c.d. nuovo Codice degli appalti) che sostituisce ed abroga le disposizioni di cui al d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", nonché quelle di cui al d.p.r. 5 ottobre 2010, n. 207;
- curare la predisposizione di una dettagliata rendicontazione di progetto, che riguardi tutte le risorse in esso profuse (umane, strumentali, economico-finanziarie) compiendo un'accurata attività di verifica dei risultati conseguiti, in termini di efficienza in relazione agli obiettivi del progetto, e di efficacia relativamente al loro esito in chiave prevenzionale, anche tramite gli strumenti informatici messi a disposizione;
- replicare a livello territoriale i progetti "virtuosi" standardizzati e i pacchetti progettuali riferiti al mondo scolastico.

Per la programmazione delle attività per il 2019, oltre a quanto sopra, le strutture territoriali dovranno tenere conto delle indicazioni attualizzate riguardanti la stipula di atti convenzionali (Protocolli, Accordi), anche attraverso lo strumento dell'Avviso pubblico, rinvenibili nella Seconda parte "Istruzioni Operative".

3.2 Promozione e Informazione

L'Istituto contribuisce a divulgare le conoscenze nel campo della sicurezza e salute sul lavoro anche attraverso:

- la realizzazione di convegni, seminari e workshop su tematiche generali e specifiche, riguardo alle dinamiche del fenomeno infortunistico e alle aree di rischio, la realizzazione e distribuzione di pubblicazioni, audiovisivi e software;
- i sistemi informativi (Flussi, SINP, Infor.Mo, Registro esposti, ecc.);
- accordi di collaborazione con associazioni rappresentative delle parti sociali, datoriali e sindacali, e con le pubbliche amministrazioni;
- attività con le Agenzie europee (EU OSHA, ECHA).

Nel contesto delle azioni a carattere informativo, da sviluppare anche rispetto agli accordi attuativi relativi ai Protocolli nazionali predisposti a livello centrale e di seguito rappresentati, in particolare quelli riferiti all'artigianato e all'edilizia, si ravvisa l'opportunità di inserire le tematiche insorgenti riguardanti i tumori della cute nei lavoratori "outdoor" e le patologie da silice nei lavoratori delle pietre artificiali.

Infatti, per entrambe le patologie, dalle analisi già effettuate a livello centrale è emersa una chiara sottovalutazione e sotto-denuncia, indicatori del mancato percepimento del rischio nella sua nuova pericolosità, soprattutto nell'ambito degli operatori balneari, pescatori, lavoratori marittimi, edili e agricoltori riguardo alla prima, mentre la seconda patologia si riscontra perlopiù negli ambiti delle piccole imprese e dell'artigianato.

A tal proposito, è stata comunque avviata la predisposizione, con l'apporto della Sovrintendenza sanitaria centrale, di progetti "modello" relativi alle patologie in argomento derivati da esperienze già condotte a livello territoriale, che saranno successivamente messi a disposizione nell'applicativo Clarity per la loro realizzazione a livello locale.

3.2.1 Protocolli nazionali

Si segnalano:

Protocollo d'intesa con il Ministero dell'interno – Dipartimento della pubblica sicurezza, il cui schema è stato approvato con Determina Presidenziale n. 422 del 18 novembre 2015, sottoscritto il 27 novembre 2015 e in fase di rinnovo in quanto scaduto il 27 novembre 2018, prevedeva i seguenti ambiti di collaborazione:

- interventi di formazione/informazione e sensibilizzazione volti a favorire le azioni di prevenzione finalizzate alla riduzione degli incidenti sulle strade;
- scambio dati sul fenomeno infortunistico, analisi delle statistiche relative agli incidenti sulle strade, con particolare riguardo agli spostamenti casa-lavoro nonché agli incidenti riguardanti i conducenti professionali;
- confronto finalizzato ad un miglioramento della rilevazione del dato infortunistico relativo agli incidenti sulle strade;
- strategie per l'incremento della prevenzione degli incidenti stradali anche attraverso le attività di controllo da svolgere, in particolare, in prossimità dei grandi centri di impiego e dei cantieri.

Relativamente allo sviluppo degli obiettivi previsti dal Protocollo d'intesa in ambito territoriale la Direzione centrale prevenzione, in collaborazione con il Dipartimento pubblica sicurezza, ha inoltrato, alle Direzioni regionali e a tutti i Compartimenti di Polizia Stradale, uno schema di Accordo attuativo da utilizzare per lo sviluppo di iniziative congiunte di prevenzione volte a migliorare i livelli di sicurezza stradale. Attualmente è in corso il monitoraggio dei progetti predisposti in tal senso a livello regionale.

Nel nuovo Protocollo d'intesa, in fase di predisposizione, sono previsti tra gli ambiti di collaborazione anche la realizzazione di interventi di formazione volti a favorire azioni di prevenzione per la riduzione degli infortuni sul lavoro connessi all'utilizzo di veicoli a motore nonché degli infortuni in itinere e la realizzazione congiunta di una campagna nazionale di sensibilizzazione sulla tematica degli incidenti stradali e sulle ricadute del fenomeno sul mondo del lavoro.

Alla realizzazione del Protocollo d'intesa intervengono sia esperti Inail che esperti del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, inoltre l'articolo 4 del citato Protocollo prevede la possibilità di stipulare appositi Accordi attuativi finalizzati anche a regolamentare la partecipazione di altre Amministrazioni, Enti pubblici e Parti Sociali. Anche relativamente al nuovo protocollo verranno date adeguate indicazioni circa le progettualità ed i relativi accordi attuativi da realizzare a livello territoriale.

Protocollo d'intesa con l'Organismo Paritetico Nazionale dell'Artigianato (Opna), il cui schema è stato approvato con Determina presidenziale n. 181 dell'11 aprile 2017 e sottoscritto il 9 maggio 2017, prevede i seguenti ambiti di collaborazione:

- sviluppare e promuovere iniziative finalizzate a migliorare la conoscenza dei rischi nello svolgimento delle attività lavorative con particolare riguardo alle micro, piccole e medie imprese del Settore artigianato;
- definire piani operativi e realizzare azioni e prodotti informativi specifici per settore o figura aziendale, da diffondere anche con l'organizzazione di workshop e seminari tematici;
- sviluppare e sperimentare buone pratiche con riferimento alle attività lavorative del settore;
- accrescere la diffusione di strumenti operativi standardizzati per la riduzione dei livelli di rischio dei lavoratori, anche ai sensi del nuovo comma 3-ter dell'art. 28 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i., nonché la diffusione di buone prassi paritetiche settoriali o territoriali e di esperienze prevenzionali attuate all'interno degli Organismi paritetici;
- promuovere lo sviluppo di iniziative prevenzionali, anche in ambito territoriale, da realizzare tramite la sottoscrizione di accordi attuativi, secondo quanto previsto all'articolo 6 del presente Protocollo d'intesa;
- monitorare l'attività sviluppata a livello centrale e territoriale.

Alla realizzazione del Protocollo d'intesa intervengono sia esperti Inail che esperti Opna, inoltre l'articolo 6 del citato Protocollo prevede la possibilità di stipulare appositi accordi attuativi finalizzati allo sviluppo di specifici progetti utili al raggiungimento degli obiettivi sopra elencati. A tal proposito il 12 settembre 2018 è stato sottoscritto un accordo attuativo per la realizzazione a livello centrale del progetto "La rete della pariteticità artigiana".

Relativamente allo sviluppo degli obiettivi previsti dall'Accordo attuativo in ambito territoriale la Direzione centrale prevenzione ha inoltrato alle Direzioni regionali lo schema di Accordo attuativo sottoscritto, al fine di non replicare in ambito territoriale la realizzazione del Network (oggetto del predetto accordo attuativo) che, diversamente, perderebbe la propria unicità, ma invitando ad avviare iniziative congiunte di prevenzione volte a migliorare i livelli di sicurezza in ambito artigiano.

Protocollo d'intesa con la Commissione Nazionale dei Comitati Paritetici Territoriali (Cncpt), il cui schema è stato approvato con determinazione del Commissario Straordinario n. 129 del 21 novembre 2016 e sottoscritto dalle parti il 30 novembre 2016, prevede i seguenti ambiti di collaborazione:

- aggiornamento e monitoraggio delle procedure di asseverazione per la verifica della UNI PdR 2:2013 in relazione alla scadenza della stessa;
- informazione e formazione per progettisti di modelli di organizzazione e gestione della salute e sicurezza sul lavoro, anche mediante specifici apporti delle associazioni nazionali di categoria;
- realizzazione di sistemi informativi e/o applicazioni per dispositivi mobili, di check-

- list articolate per aree di lavoro di cantiere;
- valorizzazione e diffusione in ambito nazionale anche tramite i rispettivi web e specifiche newsletter di progetti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nonché pubblicazioni territoriali di particolare interesse;
- cooperazione nella definizione e realizzazione di progetti di prevenzione dei rischi caratterizzati da alta trasferibilità al settore specifico.

Anche in questo caso, alla realizzazione del Protocollo d'intesa intervengono sia esperti Inail che esperti del Cncpt, con la possibilità di stipulare appositi accordi attuativi finalizzati allo sviluppo territoriale di specifici progetti, utili al raggiungimento degli obiettivi sopra elencati. È infatti in corso di predisposizione a livello centrale un Accordo attuativo per la progettazione e l'erogazione di corsi di formazione per auditor, in una logica di paritaria compartecipazione.

3.3 Formazione

Anche nel corso del 2019 proseguiranno gli interventi formativi in attuazione di Protocolli d'intesa, Accordi quadro e convenzioni operative già stipulati, ai quali seguiranno quelli relativi a nuovi atti convenzionali con Enti ed Istituzioni pubblici e privati, in fase di perfezionamento.

Al riguardo, come già indicato in premessa, le attività formative erogate dall'Istituto in materia di salute e sicurezza sul lavoro possono essere ricondotte a tre ambiti:

- attività formative realizzate in collaborazione e/o su richiesta di Pubbliche Amministrazioni;
- attività formative realizzate in collaborazione e/o su richiesta di Enti e Istituzioni privati;
- attività formative destinate al personale interno, realizzate in collaborazione con la Direzione centrale risorse umane - Ufficio formazione.

3.3.1 Formazione per Pubbliche Amministrazioni

In attuazione dell'Accordo quadro tra Inail e Scuola nazionale dell'amministrazione sottoscritto il 26 gennaio 2018 e della relativa *convenzione operativa* perfezionata il 20 marzo 2018, sono stati erogati nel 2018:

- corsi destinati al personale della Presidenza della Repubblica: n. 3 edizioni Corso per lavoratori parte generale; n. 11 edizioni Corso per lavoratori parte specifica per i vari gruppi omogenei in relazione alle mansioni svolte; n. 6 edizioni Corso per lavoratori destinato ai tirocinanti presso il Segretariato generale della Presidenza della Repubblica); per un totale di n. 313 formati;
- corsi destinati al personale del Comando generale delle Capitanerie di Porto: n. 1 edizione Corso per addetti antincendio; n. 1 edizione Corso per addetti al primo soccorso; n. 1 edizione Corso per preposti; n. 3 edizioni Corso per lavoratori parte generale e parte specifica); per un totale di n. 139 formati;

- corsi destinati al personale del Ministero dell'Interno: n. 1 edizione Corso per Rls e, in via sperimentale, n. 1 edizione Corso per formatori/docenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro destinato a Rspp; n. 1 edizione Corso per Rspp/Aspp - Modulo A, B comune e C (a seguito dell'adeguamento alle disposizioni di cui all'Accordo Stato Regioni del 7 luglio 2016). Il corso per docenti/formatori e per Rspp - mod. B comune sono stati sperimentati per la prima volta a seguito dell'adeguamento alle disposizioni di cui all'Accordo Stato Regioni del 7 luglio 2016; per un totale di n. 125 formati.

Per il 2019 è pervenuta una richiesta di formazione, sempre per il tramite della Sna, da parte del Ministero Economia e Finanze per circa 3.500 lavoratori, da effettuarsi in modalità e-learning.

Tra le collaborazioni con Enti e Istituzioni pubbliche, particolare rilievo merita il *Protocollo d'intesa tra Inail e Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*, sottoscritto il 16 dicembre 2017, in attuazione del quale è stato rilasciato il Corso di formazione generale in modalità e-learning "*Studiare il lavoro*".

Dopo la sperimentazione avvenuta presso alcuni Istituti scolastici, il corso, a partire dai primi mesi del 2018, è stato reso disponibile in forma gratuita sulla piattaforma del Miur dedicata all'Alternanza scuola lavoro ("*Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*", come ridenominata dalla legge 30 dicembre 2018 n. 145, art. 1, comma 784) ed è attualmente fruibile da parte di tutte le scuole del territorio nazionale.

Il corso, della durata di 4 ore e disponibile anche in versione accessibile per studenti con disabilità, ha l'obiettivo di rendere i ragazzi consapevoli su ruoli, compiti e responsabilità di tutte le figure coinvolte nel sistema di prevenzione e protezione aziendale. È composto da diversi moduli ed è stato pensato e realizzato utilizzando una specifica metodologia didattica interattiva, in relazione al target di riferimento. Ogni modulo del corso, articolato in una serie di capitoli che presentano gli argomenti mediante diverse modalità di grafica animata, propone casi di studio, game e quiz di autovalutazione, utilizzando tecniche comunicative innovative sia per linguaggio che per grafica. Per ottenere l'attestato valido come credito formativo permanente, gli studenti devono superare il test di valutazione finale al termine del corso.

Attualmente l'Inail sta definendo la progettazione del corso di formazione specifica, classe di rischio basso, anch'esso fruibile in modalità e-learning e della durata di 4 ore, dedicato alla trattazione dei rischi specifici.

Circa la collaborazione Inail-Miur, è in corso di svolgimento lo studio di fattibilità per la realizzazione dell'intervento formativo "*Vi racconto com'è andata - storia di un infortunio sul lavoro*" che l'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi del Lavoro (Anmil) ha presentato all'Inail. Destinato agli studenti degli ultimi tre anni degli Istituti secondari di secondo grado di alcune regioni con lo scopo di rafforzare nei futuri lavoratori i valori e la cultura della salute e sicurezza nei luoghi di studio, di lavoro e di vita quotidiana, l'intervento è strutturato per Poli interregionali e prevede la testimonianza da parte di un infortunato sul lavoro, la contestualizzazione di esperti regionali Inail o Anmil, il confronto tra studenti e la sintesi finale in plenaria.

3.3.2 Formazione per Enti e Istituzioni privati

Numerose sono le richieste di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro che pervengono all'Istituto da Enti e Istituzioni privati (Ordine nazionale dei biologi, Cncpt, Fincantieri).

In attuazione della *Convenzione stipulata con Enel* il 26 ottobre 2017 sono state erogate sul territorio nel 2018 circa 70 edizioni di corsi di abilitazione per gli operatori addetti alla conduzione di carrelli elevatori, gru per autocarro, gru mobili e piattaforme di lavoro elevabili, ai sensi dell'art. 73, comma 5 del d.lgs. 81/2008 e dell'Accordo Stato Regioni del 22 febbraio 2012 in collaborazione con le Direzioni regionali interessate.

Relativamente alla *Convenzione tra Inail e Unacma* (Unione Nazionale Commercianti Macchine Agricole) stipulata il 5 aprile 2017 è stata erogata nel 2018 n. 1 edizione del Corso destinato a Rivenditori e riparatori di macchine agricole (Lodi) e n. 2 edizioni di Corso sulla Sicurezza nelle officine meccaniche (Roma e Bologna).

3.3.3 Corsi di aggiornamento esterni/interni

Per quanto riguarda la formazione destinata all'utenza esterna, a carattere oneroso, rientrano in questa macrocategoria anche i corsi di aggiornamento destinati a Rspg/Aspg che l'Istituto eroga periodicamente, pubblicati nel portale istituzionale (www.inail.it > Prevenzione e sicurezza > Formazione > Calendario corsi). Tali corsi di aggiornamento sono organizzati anche per il personale interno in possesso degli specifici requisiti. Gli interventi formativi vengono erogati lungo tutto il corso dell'anno per ottemperare a quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni 2016 circa la distribuzione, nell'arco temporale del quinquennio, del monte ore complessivo di aggiornamento.

Nel 2018 sono stati erogati corsi di aggiornamento per Rspg sulle seguenti tematiche: "Campi elettromagnetici" e "UNI ISO 45001:2018".

Gli interventi formativi di aggiornamento in programma per il 2019, destinati all'utenza esterna/interna, la cui ricognizione del fabbisogno formativo è attualmente in corso, proseguiranno in linea di continuità con le precedenti edizioni.

3.3.4 Formazione destinata al personale interno

Proseguono, per il 2019, le attività formative destinate ai lavoratori e alle figure prevenzionali interne in collaborazione con Direzione centrale Risorse Umane - Ufficio Formazione. Nel 2018 sono stati organizzati i seguenti interventi formativi:

- *Aggiornamento Rspg* - "DPI: aggiornamento legislativo e focus sui dispositivi contro le cadute dall'alto", "I sistemi di gestione della sicurezza alla luce dell'UNI ISO:45001:2018", "Lo strumento OIRA a supporto della valutazione dei rischi";
- *Aggiornamento RLS* - "Il processo di partecipazione e consultazione nella UNI ISO 45001:2018";

- *Aggiornamento Lavoratori* – sono in corso di definizione n. 11 pacchetti formativi (n. 3 in presenza, n. 8 in modalità e-learning).

3.3.5 Partecipazione e organizzazione eventi con finalità prevenzionali

Con Determina autorizzativa del Presidente dell'Istituto, la Direzione centrale prevenzione organizza annualmente la partecipazione a eventi nazionali con finalità prevenzionali.

La partecipazione delle Strutture tecnico professionali, delle Direzioni regionali e della stessa Direzione centrale è finalizzata alla presentazione di iniziative e progetti in materia di salute e sicurezza sul lavoro destinati sia al mondo del lavoro che al mondo della scuola. A tale ultimo riguardo, la Direzione centrale prevenzione, nel suo ruolo di coordinamento e valorizzazione delle iniziative formative realizzate, sottolinea l'importanza di un costante confronto e reciproco arricchimento tra il Centro e il Territorio. Per questo, invita le Direzioni regionali a far conoscere le proprie iniziative formative affinché, qualora se ne ravvisino le condizioni, possano essere presentate nell'ambito delle manifestazioni citate e valorizzate su tutto il territorio qualora presentino caratteristiche di replicabilità. Le schede allegate hanno il duplice scopo di facilitare la focalizzazione degli elementi formativi e organizzativi e, nel contempo, di uniformare i campi indagati per un più agevole confronto.

In caso di organizzazione di convegni o seminari per i quali sia previsto, da parte dell'Inail, il riconoscimento di crediti formativi ai fini dell'aggiornamento obbligatorio di Rspg ai sensi del d.lgs. 81/2008 e degli Accordi Stato Regioni 2011 e 2016, è stato redatto, da parte del Gruppo di lavoro permanente per gli aggiornamenti formativi su salute e sicurezza sul lavoro, un documento contenente i criteri generali per il riconoscimento di tali crediti (vd. 2.9 Istruzioni operative per l'attività formativa).

3.3.6 Dossier scuola

Tra le ulteriori iniziative a carattere prevenzionale, si segnala l'edizione 2018 del Dossier scuola¹⁰, redatto in collaborazione con la Direzione centrale pianificazione e comunicazione, che rappresenta un momento di divulgazione e condivisione dell'impegno dell'Istituto nella promozione di azione formative rivolte al mondo della scuola. Il Dossier offre un'ampia panoramica di iniziative formative realizzate dalle strutture centrali e regionali dell'Istituto, dalla scuola primaria agli istituti secondari di secondo grado.

Numerosi i progetti che nel 2018 hanno ottenuto ottimi riscontri su tutto il territorio nazionale grazie alla collaborazione delle scuole, dei partner, con cui i diversi progetti vengono realizzati.



¹⁰URL: <https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/pubblicazioni/catalogo-generale/pubb-dossier-scuola-2018.html>

A completare la pubblicazione, i contributi della Direzione centrale patrimonio relativi ai finanziamenti erogati dall'Istituto per il miglioramento e la messa in sicurezza degli istituti scolastici, e i report della Consulenza statistico attuariale sugli infortuni occorsi a personale docente e studenti nell'ultimo triennio.

La Direzione centrale prevenzione, nel quadro delle azioni di monitoraggio sistematico o mirato per specifici temi della progettualità esposta nell'applicativo Clarity (ad esempio riguardo le iniziative nei confronti del sistema scolastico), come anche attraverso diretta segnalazione da parte delle strutture regionali, evidenzia e valorizza i progetti, o parte di essi, che presentano profili di particolare interesse ai fini della loro replicabilità in altri contesti territoriali o di ciclicità.

Lo stesso applicativo infatti consente la predisposizione di *modelli* di progetti, completi di cronoprogramma e di piano dei costi, che possono essere scaricati e resi propri dalle diverse Strutture interessate alla loro predisposizione nel territorio di competenza.

3.4 Sostegno economico

3.4.1 Bando per il finanziamento di progetti formativi

Nel 2016 è stato emanato, in attuazione dell'art. 11, comma 1 lett. b) del d.lgs. 81/2008 e s.m.i., il Bando per il finanziamento di progetti formativi specificatamente dedicati alle piccole, medie e micro imprese, con l'obiettivo di finanziare una campagna nazionale di rafforzamento della formazione prevista dalla legislazione vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro, destinata alle piccole, medie e micro imprese, con risorse economiche erogate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, stanziati con il decreto interministeriale 17 dicembre 2009. In esito all'esame dei 179 progetti presentati, effettuato dalla apposita Commissione di valutazione, sono attualmente in corso le attività di verifica amministrativa delle autocertificazioni e della documentazione prodotta dai soggetti attuatori collocatisi in posizione utile, funzionali all'approvazione delle graduatorie.

Con l'inizio dell'operatività dei progetti finanziati, le Direzioni regionali e provinciali potranno essere coinvolte nelle attività di verifica delle fasi esecutive.

3.4.2 Bando per il finanziamento di interventi formativi per RIs e RspP

Con Determina Presidenziale n. 529 del 20 dicembre 2018 sono stati approvati i criteri generali funzionali all'emanazione di un bando di finanziamento per la realizzazione e l'erogazione di interventi formativi e di aggiornamenti tematici a contenuto prevenzionale di carattere non obbligatorio destinati ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, nella loro articolazione di aziendali, territoriali e di sito produttivo (RIs/RIst) e ai Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RspP), in considerazione del rilevante e decisivo apporto di tali figure, con le specificità che le connotano, nel sistema di prevenzione dei vari ambiti produttivi. In particolare sarà emanato un Bando a carattere nazionale nella cui cornice si inseriscono singoli Bandi di finanziamento a livello regionale/provinciale.

Il Bando di finanziamento sarà emanato in coerenza con gli orientamenti espressi dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza da ultimo con la Delibera n. 12 del 20 giugno 2018 "Relazione Programmatica 2019-2021", nella quale si conferma l'esigenza di dare attuazione alle Linee di indirizzo per la progettazione di interventi formativi per gli attori della prevenzione, deliberate dal CIV medesimo con provvedimenti n. 17 del 10 novembre 2015 e n. 6 del 10 maggio 2017.

L'entità delle risorse finanziarie complessivamente destinate al finanziamento del Bando è pari a Euro 9.581.547,00 che verranno ripartite in budget regionali sulla base di specifici criteri. Potranno essere presentate domande di partecipazione per interventi formativi di importo complessivo compreso tra un minimo pari Euro 20.000,00 e un massimo pari a Euro 140.000,00, finanziati attraverso l'erogazione di voucher formativi per partecipante a tariffa oraria predeterminata.

FOCUS

Con riferimento a tale iniziativa ed in considerazione della emanazione del bando di finanziamento che si presume possa avvenire entro il 2019, in concomitanza con la realizzazione di una specifica procedura informatica di supporto, le Strutture territoriali non dovranno attivare alcuna iniziativa formativa, a carattere non obbligatorio, rivolta ai medesimi destinatari.

3.4.3 Bando Isi

Il 20 dicembre 2018 sono stati pubblicati gli Avvisi regionali/provinciali Isi 2018 le cui fasi esecutive avranno inizio a partire dal 2019. Sono attualmente in corso le fasi istruttorie riguardanti le precedenti edizioni Isi.

L'edizione 2018 ricalca in linea generale l'impostazione seguita per la precedente edizione Isi 2017 con un ampliamento del raggio di azione finalizzato ad una maggiore efficacia, sotto il profilo prevenzionale, degli interventi ammessi nonché con il consolidamento e perfezionamento di alcune soluzioni che intendono migliorare la gestione tecnico-amministrativa dell'intero procedimento.

Sono confermate le seguenti macro-categorie di progetto già previste nella precedente edizione 2017 ricomprese in 5 Assi di finanziamento:

- progetti di investimento - Asse di finanziamento 1 (sub Asse.1.1);
- progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale - Asse di finanziamento 1 (sub Asse 1.2);
- progetti per la riduzione del rischio da movimentazione manuale di carichi - Asse di finanziamento 2;
- progetti di bonifica dei materiali contenenti amianto - Asse di finanziamento 3;
- progetti per micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività - Asse di finanziamento 4;

- progetti per micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli - Asse di finanziamento 5.

L'intervento di revisione della struttura del Bando Isi 2018 ha visto il consolidamento delle linee di azione rivolte a:

- una puntuale classificazione degli interventi finanziabili che tiene conto dei parametri, volti ad identificare il raggio di azione dell'intervento prevenzionale, quali il tipo di rischio e lavorazione, le specifiche di dettaglio dei rischi, le soluzioni tecniche proposte, ecc.;
- l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse economiche al fine di azzerare, fino alla fase di consegna della documentazione per il perfezionamento della domanda, la presenza di residui per risorse inutilizzate, in riferimento agli assi di finanziamento regionali.

A tali interventi di revisione si aggiungono le seguenti principali ulteriori innovazioni:

- la maggiore specializzazione degli interventi finanziabili nell'ambito dei "progetti di investimento";
- la realizzazione di un sub asse di finanziamento riservato ai progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale;
- la variazione del settore di appartenenza dei destinatari per la tipologia di progetti "Micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività" che ha come destinatari le micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività: tessile e pesca (Ateco 2007 A03.1, C13, C14, C15);
- l'inserimento, tra le condizioni di ammissibilità, della sottoscrizione da parte dei soggetti beneficiari, del patto d'integrità di cui alla Determina del Presidente Inail n. 524 del 17 dicembre 2018.

Tale patto, successivamente controfirmato dal responsabile della sede Inail competente, costituirà parte integrante del provvedimento di concessione del beneficio e dispiegherà i suoi effetti sino alla completa esecuzione delle attività progettuali eventualmente ammesse al beneficio.

Le indicazioni operative e i flussi procedurali riferiti alla fase istruttoria delle pratiche Isi sono contenuti nella relativa guida operativa della quale è previsto l'aggiornamento in relazione alla nuova edizione 2018.

QUARTA PARTE

ALLEGATI

4.1 TAVOLE SINOTTICHE

4.1.1 Struttura dei Protocolli

SEZIONI/ARTICOLI		DESCRIZIONE	DETTAGLIO
Premesse e Considerazioni		<i>Contesto di riferimento e la missione delle parti contraenti.</i>	<i>Identificazione delle parti e riferimenti normativi.</i>
Obiettivi	1.Finalità	<i>Definizione degli ambiti di intervento e degli obiettivi da raggiungere attraverso la collaborazione. Finalità=obiettivo di outcome Oggetto=obiettivo di output</i>	<i>Modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi da perseguire. L'outcome è l'effetto generale sulla platea di riferimento. L'output è il risultato diretto del progetto, misurabile e quantificabile.</i>
	2.Oggetto della collaborazione		
Contenuti core	3.Modalità di attuazione	<i>Costituzione di un gruppo di lavoro, che si impegna a definire le attività progettuali da realizzare a seguito di apposito Accordo attuativo.</i>	<i>Comitato paritetico di coordinamento.</i>
	4.Accordi attuativi	<i>Descrizione dettagliata dei contenuti degli Accordi attuativi.</i>	<i>Descrizione dettagliata dei profili professionali ed amministrativi costituenti il gruppo di lavoro.</i>
	5.Impegni delle parti	<i>Individua l'impegno che ciascuna Parte assume per perseguire le finalità del Protocollo.</i>	<i>Limitatamente ai lavori del gruppo e riferiti alle risorse complessive (economiche, professionali, strumentali).</i>
Clausole di salvaguardia	6.Proprietà intellettuali	<i>Relative ai risultati delle attività sviluppate in forza dell'atto.</i>	<i>Analogamente riportata nell'Accordo attuativo.</i>
	7.Tutela dell'immagine	<i>Tutela e promozione dell'iniziativa, utilizzo del logo.</i>	<i>Analogamente riportata nell'Accordo attuativo.</i>
	8.Trattamento dei dati	<i>Richiamo alle disposizioni normative in materia.</i>	<i>Analogamente riportata nell'Accordo attuativo.</i>
	9.Recesso unilaterale	<i>Definisce le modalità di recesso anticipato.</i>	<i>Preavviso, ecc.</i>
	10.Durata	<i>Indica il periodo di tempo dalla data di stipula del Protocollo a quella di scadenza.</i>	<i>Termine entro il quale devono concludersi i lavori del gruppo di lavoro.</i>
	11.Foro competente	<i>Ai fini della risoluzione delle potenziali controversie.</i>	

4.1.2 Struttura degli Accordi

SEZIONI/ARTICOLI		DESCRIZIONE	DETTAGLIO
Premesse e Considerazioni		<i>Contesto di riferimento e la missione delle parti contraenti.</i>	<i>Identificazione delle parti e riferimenti normativi.</i>
Obiettivi	1.Finalità	<i>Definizione degli ambiti di intervento e degli obiettivi da raggiungere attraverso la collaborazione. Finalità=obiettivo di outcome Oggetto=obiettivo di output Riportati dal Protocollo d'intesa.</i>	<i>Obiettivi da perseguire. L'outcome è l'effetto generale sulla platea di riferimento. L'output è il risultato diretto del progetto, misurabile e quantificabile. Realizzazione del progetto individuato in sede di Protocollo d'intesa.</i>
	2.Oggetto della collaborazione		
Contenuti core	3.Comitato paritetico di coordinamento	<i>Costituzione di un gruppo di lavoro, con compiti di governance delle attività progettuali definite in sede di Protocollo d'intesa.</i>	<i>Comitato paritetico di coordinamento che, sulla base delle linee progettuali (Allegati: 1.Illustrazione del progetto; 2.Preventivo economico finanziario) governa e coordina le risorse impiegate per la realizzazione delle attività.</i>
	4. Impegni delle parti	<i>Riconoscimento delle risorse necessarie alla realizzazione delle attività progettuali individuate e descritte nei predetti Allegati all'Accordo stesso.</i>	<i>I dettagli sono contenuti negli Allegati 1.Illustrazione del progetto; 2.Preventivo economico finanziario</i>
	5.Aspetti economici	<i>Rimando a quanto illustrato nell'Allegato 2. Preventivo economico finanziario.</i>	<i>Regolati secondo il criterio della compartecipazione paritaria delle risorse complessive (economiche, finanziarie, strumentali e professionali)</i>
Clausole di salvaguardia	6.Proprietà intellettuali	<i>Relative ai risultati delle attività sviluppate in forza dell'atto.</i>	<i>Ripetizione dell'articolo del Protocollo d'intesa.</i>
	7.Tutela dell'immagine	<i>Tutela e promozione dell'iniziativa, utilizzo del logo.</i>	<i>Ripetizione dell'articolo del Protocollo d'intesa.</i>
	8.Trattamento dei dati	<i>Richiamo alle disposizioni normative in materia.</i>	<i>Ripetizione dell'articolo del Protocollo d'intesa.</i>
	9.Recesso unilaterale	<i>Definisce le modalità di recesso anticipato.</i>	<i>Preavviso, ecc.</i>
	10.Durata	<i>Indica il periodo di tempo dalla data di stipula del Protocollo a quella di scadenza.</i>	<i>Termine entro il quale devono concludersi le attività previste dal Progetto.</i>
	11.Foro competente	<i>Ai fini della risoluzione delle potenziali controversie.</i>	

4.1.3 Format per l'analisi preventiva dei costi

Progetto														- PREVISIONE DEI COSTI																			
Codice FASE / attività (nome breve)			Dettaglio attività		data inizio data fine		RISORSE UMANE (i costi di diversa natura - ris. umane, ris. strumentali - possono essere scritte nelle righe corrispondenti alle attività di riferimento; se non trovano posto, nelle righe seguenti - lasciando in bianco le celle delle attività)				RISORSE STRUMENTALI: ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI (nei servizi rientrano: la logistica, i servizi tecnico-professionali acquisiti presso soggetti non direttamente riferibili al partner)				nota: copiare l'importo del totale A+B nella colonna di pertinenza dell'autore della spesa (anche pro quota)				se "carico INAIL", selezionare Voce														
							Indicare con data inizio= data fine le c.d. "milestone" (che coincide con una data significativa del progetto, quale ad es. la consegna di un output)		tipologia (n.b.: scelta da elenco a discesa)		ruolo		ORE		COSTO ORARIO		TOTALE A			DESCRIZIONE		QUANTITÀ		COSTO UNITARIO		TOTALE B		TOTALE A+B		CARGO PARTNER		CARGO INAIL	
G500 GESTIONE														attività di sistema																			
MA100 REALIZZAZIONE OPUSCOLO																																	
AP101			Analisi delle pubblicazioni "sorgenti"		01/01/2018 20/02/2018		Professionista Tecnico (specificare ruolo)		componenti del gruppo di lavoro paritetico		25 44,56		1.114,00						0,00		1.114,00		1.114,00		figurativo								
							Esterno Tecnico (specificare ruolo)		componenti del gruppo di lavoro paritetico		25 44,56		1.114,00								1.114,00		1.114,00		figurativo								
AP102			Realizzazione contenuto opuscolo		21/02/2018 15/03/2018		Professionista Tecnico (specificare ruolo)		componenti del gruppo di lavoro paritetico		10 44,56		445,60						0,00		445,60		445,60		figurativo								
							Esterno Tecnico (specificare ruolo)		componenti del gruppo di lavoro paritetico		10 44,56		445,60								445,60		445,60		figurativo								
AP103			Condivisione testo: invio ai referes		16/03/2018 23/03/2018		Professionista Tecnico (specificare ruolo)		pool di esperti paritetico		20 44,56		891,20						0,00		891,20		891,20		figurativo								
							Esterno Tecnico (specificare ruolo)		pool di esperti paritetico		20 44,56		891,20						0,00		891,20		891,20		figurativo								
AP104			Stampa in Tipografia		01/04/2018 15/04/2018								0,00		servizio stampa opuscoli		250 40		10.000,00		10.000,00		5.000,00		5.000,00		figurativo						
AP105			Consegna materiali		16/04/2018 16/04/2018																												
														110																			
MA200 ORGANIZZAZIONE EVENTO																																	
AP201			Acquisizione preventivi		01/01/2018 31/01/2018		Amministrativo (EPNE)				10 30		300,00						0,00		300,00		300,00		figurativo								
AP202			Prenotazione		24/02/2018 24/02/2018		Amministrativo (EPNE)				1 30		30,00						0,00		30,00		30,00		figurativo								
AP203			Allestimento evento		25/02/2018 04/05/2018										catering per partecipanti (previsti 250 su base inviti +riserva per eventuali sovrannumero)		300 19		5.700,00		5.700,00		5.700,00		U.1.03.02.02.005 Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni								
															sala per evento (auditorium Inail p.le Pastore)		1 800		800,00		800,00		800,00		figurativo								
AP204			Predisposizione interventi		01/03/2018 31/03/2018		Amministrativo (EPNE)				20 30		600,00						0,00		600,00		600,00		figurativo								
							Esterno Amministrativo (specificare ruolo)				20 30		600,00						0,00		600,00		600,00		figurativo								
AP205			Svolgimento evento		05/05/2018 05/05/2018		Dirigenti (EPNE)		relatore		5 116,68		583,40						0,00		583,40		583,40		figurativo								
							Esterno Tecnico (specificare ruolo)		relatore		5 67,73		338,65						0,00		338,65		338,65		figurativo								
											50																						
MA00 COORDINAMENTO																																	
AP301			Supporto amministrativo alle attività		01/01/2018 15/05/2018		Amministrativo (EPNE)				16 30		480,00						0,00		480,00		480,00		figurativo								
							Esterno Amministrativo (specificare ruolo)				16 30		480,00						0,00		480,00		480,00		figurativo								
							Amministrativo (EPNE)		segreteria, registrazione, consegna materiali		7 30		210,00						0,00		210,00		210,00		figurativo								
											39																						
NOTE														199		8.523,65								16.500,00		25.023,65		8.389,45		16.634,20			
codici fasi/attività:																												25.023,65					

Il prospetto economico-finanziario ad uso interno (pag. precedente, a figura intera) è suddiviso in 3 parti.

Nella prima parte sono presenti elementi utili alla costruzione del GANTT:

	<p>Le celle evidenziate in azzurro, le celle delle colonne "totale", le Voci della tabella riepilogativa (in calce), contengono formule o sono funzionali all'esecuzione di formule o comandi. NON MODIFICARE.</p>		<p>Indicare con data inizio=data fine le c.d. "milestone" (che coincide con una data significativa del progetto, quale ad es. la consegna di un output)</p>	
Codice	FASE / attività (nome breve)	Dettaglio attività	data inizio	data fine

Nella seconda parte sono riportati i costi relativi alle risorse (umane e strumentali):

<p>RISORSE UMANE (i costi di diversa natura: risorse umane, risorse strumentali - possono essere scritte nelle righe corrispondenti alle attività di riferimento; se non trovano posto, nelle righe seguenti - lasciando in bianco le celle delle attività)</p>					<p>RISORSE STRUMENTALI: ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI (nei servizi rientrano: la logistica, i servizi tecnico-professionali acquisiti presso soggetti non direttamente riferibili ai partner)</p>			
tipologia (N.B. scelta da elenco a discesa)	ruolo	ORE	COSTO ORARIO	TOTALE A	DESCRIZIONE	QUANTITA'	COSTO UNITARIO	TOTALE B

Infine nella terza parte è riportato il totale delle spese per singole attività e il riparto tra i partner, oltre all'utilizzo per uso interno Inail, l'individuazione delle voci di spesa e/o delle tipologie di costo figurativo (se "voce di spesa" = costo effettivo)

<p>Nota: copiare l'importo del totale A+B nella colonna di pertinenza dell'autore della spesa (anche pro-quota)</p>			<p>se "carico INAIL", selezionare Voce</p>
TOTALE A+B	CARICO PARTNER	CARICO INAIL	Voce del Piano dei Conti (N.B. scelta da elenco a discesa)

Sono inoltre riportate, nello schema complessivo, tre Tabelle:

1. Codici delle Macroattività (Fasi) e Attività di progetto

ID	Descrizione	Note
GS00	Gestione Spese	E' l'attività inserita automaticamente dal sistema.
GC00	Gestione Coordinamento	Attività da inserire in tutti i progetti.
MA000	<u>Macroattività</u>	Contiene le attività associabili ad una Fase o funzionali ad un dato output; il primo numero è distintivo, ordinale per tutte le MA (es. MA100, MA200, ecc.).
AP000	Attività di Progetto	Può essere associata ad una <u>Macroattività</u> o indipendente; il primo carattere numerico serve a riconoscere a quale MA è associata, riprendendone il primo carattere (es. AP 101, AP102, ecc.).

2. Correlazione Piano-Clarity delle tipologie del personale

Tipologia di personale, correlazione tra Clarity e Piano		
Clarity:		Piano:
Professionista (effettivo)	0,00	} Professionista Tecnico (specificare ruolo) Professionista Legale Medico Ricercatori
Professionista (figurativo)	2.450,80	
tot A	2.450,80	
Tecnico (effettivo)	2.789,45	} Tecnologi Esterno Tecnico (specificare ruolo)
Tecnico (figurativo)	0,00	
tot B	2.789,45	Amministrativo (EPNE) Amministrativo (Ricerca)
Amministrativo (effettivo)	1.080,00	} Dirigenti (EPNE) Dirigenti (Ricerca) Esterno Amministrativo (specificare ruolo)
Amministrativo (figurativo)	2.203,40	
tot C	3.283,40	

3. Riepilogo delle attribuzioni dei costi a carico Inail

5.700,00	U.1.03.02.02.005 Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni
0,00	U.1.03.02.02.999 Altre spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre non altrimenti classificabili
0,00	U.1.03.02.11.001 Interpretariato e traduzioni
10.934,20	figurativo
0,00	effettivo
0,00	altre Voci (indicare a parte)
16.634,20	

Il format è altresì disponibile in una versione utilizzabile nei confronti dell'esterno:

Progetto _____ - PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO																	
avvertenza: le celle delle colonne "totale" contengono formule NON MODIFICARE.		indicare con data inizio=data fine le c.d. "milestone" (che coincide con una data significativa del progetto, quale ad es. la consegna di un output)		RISORSE UMANE (i costi di diversa natura - ris.umane, ris.strumentali - possono essere scritte nelle righe corrispondenti alle attività di riferimento; se non trovano posto, nelle righe seguenti - lasciando in bianco le celle delle attività)						RISORSE STRUMENTALI: ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI (nei servizi rientrano: la logistica, i servizi tecnico-professionali acquisiti presso soggetti non direttamente riferibili ai partner)				nota: copiare l'importo del totale A+B nella colonna di pertinenza dell'autore della spesa (anche pro-quota)			
FASE (in maiuscolo e grassetto) / attività (minuscolo)	Dettaglio attività	data inizio	data fine	E=effettivo, F=figurativo	tipologia	ruolo	tempo	COSTO x unità di t	TOTALE A	E=effettivo, F=figurativo	DESCRIZIONE	QUANTITA'	COSTO UNITARIO	TOTALE B	TOTALE A+B	CARICO PARTNER	CARICO INAIL
									0,00					0,00	0,00	0,00	0,00
																	0,00

Ambedue le versioni sono state fornite in formato file ai funzionari che hanno partecipato agli incontri presso la Direzione generale aventi per oggetto l'applicativo Clarity, del 20 e 21 novembre 2018.

N.B. i dati inseriti, importi, ecc., non sono reali, essendo riportati solo a titolo di esempio.

4.1.4 Costo medio orario del personale

Aggiornamento 2018

CATEGORIA	POSIZIONE ORDINAMENTALE	TOTALE TRATTAMENTO ECONOMICO MEDIO ORARIO LORDO ONERI RIFLESSI (PREV. IRAP E INAIL)
PROFESSIONISTI	Professionisti tecnici	45,01
	Professionisti legali	40,41
MEDICI	Medici a tempo pieno	47,99
	Medici a tempo definito	20,65
DIRIGENTI EPNE	Dirigenti generali	123,58
	Dirigenti di II fascia	66,45
PERSONALE DELLE AREE (EPNE)	C1	19,38
	C2	20,14
	C3	22,22
	C4	25,46
	C5	27,13
RICERCATORI E TECNOLOGI	Ricercatori	44,11
	Tecnologi	44,11
DIRIGENTI RICERCA	Dirigenti 2 ^a fascia	72,22
PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO (ricerca)	IV Livello	27,83
	V Livello	25,31
	VI Livello	23,04
	VII Livello	20,85

Fonte: Inail, Direzione centrale risorse umane, 2018

4.1.5 Convenzioni a livello centrale in tema di Assistenza e Consulenza

PARTNER	Attività	Data stipula	Data scadenza
ANEV	Elaborazione di Linee d'indirizzo SGSL per l'esercizio dei parchi eolici.	25/01/2016	25/01/2019
ASAL-AEFI-CFI	Implementazione delle Linee d'indirizzo sulle fasi del "macro ciclo" dell'attività fieristica.	15/05/2017	15/05/2020
ASSOMUSICA	Elaborazione di Linee d'indirizzo per la formazione ed addestramento professionale per "Rigger" e "Scaffolder", nonché del documento monografico relativo alle macchine "scenotecniche".	10/01/2018	10/01/2021
CNI	Realizzazione di seminari nazionali "Progettare la sicurezza nei luoghi di lavoro: percorsi formativi, sistemi di gestione e case studies" Edizioni svolte nel 2018: il 13 luglio u.s. Torino, 28 settembre Venezia, 9 novembre Palermo e 7 dicembre Napoli. In programmazione nuove edizioni. Predisposizione Concorso nazionale archivio delle buone soluzioni e procedure per salute e sicurezza sul lavoro nei cantieri temporanei o mobili.	26/01/2018	26/01/2021
FEDERCHIMICA	Elaborazione e pubblicazione in un opuscolo sui dati statistici relativi agli infortuni e malattie professionali e l'analisi, aggiornamento e applicazione della banca dati con l'applicativo CO&SI.	20/06/2016	20/06/2019
FEDERLEGNOARREDO	Studio e analisi dei dati Inail relativi agli infortuni e malattie professionali nelle aziende del comparto legno.	18/04/2018	18/04/2021
FEDERMECCANICA, ASSISTAL, FIOM CGIL, FIM CISL, UILM UIL	Studio e analisi dei dati Inail relativi agli infortuni e malattie professionali nelle aziende del comparto.	08/06/2018	08/06/2021
SISTEMA IMPRESA	Implementazione e diffusione dei lavori realizzati nell'ambito della precedente collaborazione, consistenti nella elaborazione di tre diversi esempi di attuazione di Modelli di Organizzazione e Gestione per la salute e sicurezza sul lavoro nei settori: Commercio, Turismo e Servizi.	26/06/2018	26/06/2021
UTILITALIA	Monitoraggio dei risultati dell'adozione da parte delle aziende dei SGSL-GATEF e SGSL-R. Studio e analisi quasi incidenti. Approfondimento delle conoscenze rischio biologico impianti di depurazione e fognari. Seminari informativi/workshop su tematiche SGSL e quasi incidenti.	13/03/2018	13/03/2021
CONFINDUSTRIA ENERGIA e OO.SS.	Protocollo in fase di sottoscrizione.		Det. Pres. n. 528 del 19/12/2018.

4.1.6 Accordi derivanti da Avviso pubblico centrale 2015

PARTNER	Titolo progetto	Data stipula	Data scadenza	Coinvolgimenti territoriali
ATS FORMEDIL-CNCPT	ARLES: Attività del rappresentante dei lavoratori per un'edilizia in sicurezza.	11/05/2017	10/05/2019 (24 mesi)	Supervisione Inail territoriale sui focus group per Rlst.
RTI PREVENZIONE 2020	Prevenzione 2020: le pratiche che generano valore. Percorsi di riflessione, informazione e sviluppo community per gli Rls e Rlst.	5/06/2017	4/06/2019 (24 mesi)	-
ATS FEDERSANITA'-ANCI	Kit di informazione e disseminazione per il Rls nelle aziende sanitarie ed ospedaliere.	12/09/2017	11/12/2018 (15 mesi)	-
A.N.CO.R.S	Sicura-mente: informazione e sviluppo della cultura della prevenzione per la figura del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle piccole imprese edili ed agricole.	18/01/2018	17/04/2019 (15 mesi)	Partecipazione Inail territoriale a tavola rotonda/eventi di progetto
ATS VALUE UP GROUP	RIPRESA: rete italiana per la promozione della sicurezza in agricoltura.	14/12/2018	13/06/2020 (18 mesi)	Gruppo non avviato, eventuale comunicazione
ATS INAS-SN	RLS-NET. Accrescere la cultura e le competenze dei Rls e Rlst per la prevenzione, l'emersione e la tutela delle malattie professionali.	8/03/2018	7/03/2020 (24 mesi)	In programma, successive indicazioni
RTO ECOSAFETY	LEF-ETY	21/03/2018	20/03/2020 (24 mesi)	-
ATS AIDII	Reti di Rls per la promozione della salute.	6/06/2018	5/06/2020 (24 mesi)	In programma, successive indicazioni
FEDERSICUREZZA	Everyday Rls.	7/06/2018	6/09/2019 (15 mesi)	In programma, successive indicazioni
ICS MAUGERI	Formare e sviluppare la cultura della prevenzione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza in ambito sanitario.	12/06/2018	11/12/2019 (18 mesi)	-
CHICO INNOVATIVE LAZIO	Safety in healthcare. Portale di autoapprendimento per Rls in ambito sanitario.	13/09/2018	12/09/2020 (24 mesi)	Gruppo non avviato eventuale comunicazione
ATS Informazione (ACAI-ENAS)	Informazione e sviluppo della cultura della prevenzione per la figura del Rls.	22/11/2018	21/02/2020 (15 mesi)	Gruppo non avviato eventuale comunicazione

4.2 MODELLO DI AVVISO PUBBLICO

INAIL

Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

Direzione regionale _____

Avviso Pubblico per la presentazione di proposte progettuali finalizzate allo sviluppo dell'azione prevenzionale nell'ambito regionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Criteri di valutazione. Anno 2019.

Il presente atto predetermina e rende pubblici, ai sensi dell'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 ed in relazione agli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, i criteri e le modalità adottati dalla Direzione regionale per la presentazione e la eventuale successiva realizzazione di progetti prevenzionali in regime di compartecipazione con altri soggetti pubblici o privati titolati, al fine di garantire al riguardo trasparenza ed imparzialità.

Premessa

Nell'ambito delle strategie prevenzionali dell'Istituto, delineate dal Consiglio di indirizzo e vigilanza, le Linee di indirizzo operative per la prevenzione 2019, predisposte dalla Direzione centrale prevenzione e consultabili sul sito Inail istituzionale www.inail.it sezione "Prevenzione e sicurezza", definiscono le priorità per lo sviluppo delle politiche di prevenzione, finalizzate a valorizzare le azioni di "sistema" e a consolidare la rete di rapporti sia a livello centrale che territoriale e si basano sulle seguenti due direttrici:

- Interazione con le Istituzioni
- Sinergia con le Parti sociali.

Per quanto riguarda il versante delle interazioni con le Istituzioni, lo sviluppo delle politiche prevenzionali dell'Inail, per il ruolo attribuito dal d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., è indirizzato in termini di consolidamento e potenziamento nel sistema istituzionale, a livello territoriale, in particolare, con la partecipazione nelle attività dei Comitati regionali di coordinamento (ex art. 7 del citato d.lgs.), quali punti di riferimento e di snodo delle iniziative e degli interventi per l'attuazione di azioni di sistema.

Nella più ampia prospettiva della "tutela integrata" perseguita dall'Istituto, che ha trovato conferma nel sopra citato d.lgs. 81/2008, al fine di garantire il coinvolgimento e la condivisione degli altri attori istituzionali e delle Parti sociali e di svolgere appieno il ruolo di sostegno alla bilateralità, è considerato prioritario lo sviluppo di specifici accordi sul territorio.

Le proposte progettuali avanzate dai soggetti di cui all'art. 2 del presente Avviso dovranno essere quindi finalizzate all'individuazione dei possibili interventi di assistenza e consulenza, informazione e promozione finalizzati alla prevenzione

degli infortuni e malattie professionali, da attuare in riferimento agli ambiti individuati all'art. 1.

1) Ambiti di intervento

Gli ambiti di intervento, in armonia con il Piano nazionale di prevenzione (PNP) 2014-2018, approvato dal Ministero della Salute in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 13 novembre 2014, prorogato al 31/12/2019 con Atto n. 247/CSR e con il Piano regionale della prevenzione 2014-2018, approvato con (*nota: indicare il n° della Delibera di Giunta regionale*), e nel quadro delle intese realizzate a livello istituzionale nell'ambito delle attività del Comitato regionale di coordinamento ex art. 7 d.lgs. 81/2008 e s.m.i., è/sono il/i seguente/i:

- _____
- _____
- _____.

2) Soggetti proponenti

Possono proporre manifestazioni di interesse per la realizzazione di progetti preventivi, in regime di compartecipazione, da formalizzare mediante Accordi di collaborazione, soggetti operanti nel territorio regionale (non ricompresi tra i soggetti qualificati già individuati dall'art. 10 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i., per i quali non è richiesta la previa manifestazione di interesse ai sensi del presente Avviso pubblico): enti ed organismi pubblici, privati quali gli Enti non profit, le Associazioni di categoria, le Organizzazioni sindacali, sia singolarmente che in regime di associazione, secondo le modalità indicate al successivo punto 8). Qualora alcuni dei proponenti in regime di associazione siano compresi tra quelli individuati dall'art. 10 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i. e altri non lo siano, le proposte progettuali dovranno pervenire ai sensi del presente Avviso.

3) Progetti

Le proposte devono mirare alla realizzazione di progetti che rispondano alle finalità e agli obiettivi indicati in premessa.

Tali proposte devono essere presentate mediante il modello di cui all'allegato n.1 e contenere:

- finalità, obiettivi, risultati attesi e strumenti di verifica;
- destinatari dell'intervento (non preventivamente individuati e terzi, rispetto ai proponenti);
- descrizione delle attività da svolgere e cronoprogramma;
- eventuali ulteriori partner;
- budget previsto;
- modalità di comunicazione, divulgazione del progetto e dei risultati raggiunti.

Non sono ammissibili progetti rivolti a singole imprese, per evitare disparità di trattamento, conflitti di interesse e alterazione della concorrenza.

Ogni proposta deve prevedere la compartecipazione delle risorse di tutti i partner; pertanto dovrà essere evidenziata la natura associativa della convenzione, con l'indicazione puntuale degli eventuali oneri finanziari, della suddivisione di compiti e delle responsabilità delle parti.

Non sono ammissibili proposte progettuali, da parte di medesimi soggetti proponenti, che abbiano trovato accoglimento in relazione agli Avvisi emanati dalla Direzione centrale prevenzione.

4) Individuazione dei progetti

L'Istituto provvede a definire puntualmente le strategie operative da attivare, evitando repliche di progetti che hanno ormai esaurito tutte le valenze esplicabili e la loro significatività prevenzionale, indirizzandosi quindi sull'individuazione di interventi sempre più aderenti alle specificità territoriali e/o alle realtà ad elevato impatto sociale.

5) Commissione di valutazione

La Commissione di valutazione delle proposte progettuali presentate, che verrà nominata successivamente alla pubblicazione del presente Avviso, sarà composta da almeno 3 (tre) componenti, di cui uno di livello non inferiore a Dirigente di II fascia e con funzioni di Presidente, individuati nell'ambito della Direzione regionale.

La valutazione delle proposte progettuali è effettuata dalla Commissione, che procederà alla selezione comparativa sulla base dei seguenti criteri, elencati in ordine di priorità:

- attinenza del progetto agli ambiti di intervento di cui all'art.1;
- attinenza con le tipologie di attività di cui al successivo art. 10;
- numero dei destinatari dell'intervento;
- originalità degli interventi proposti;
- coinvolgimento di altri partner;
- realizzazione su tutto il territorio regionale.

6) Criteri di spesa

La Direzione regionale, in conformità a quanto definito nelle Linee di indirizzo operative per la prevenzione _____ (*indicare l'edizione vigente*), compartecipa con i soggetti di cui all'art. 2 alla progettazione e realizzazione delle attività prevenzionali, nella misura tendenzialmente pari al 50% degli oneri complessivamente considerati (relativi alle risorse finanziarie, professionali, strumentali).

7) Liquidazione, verifica dei risultati, spese ammissibili

Ai fini della liquidazione delle spese e della verifica dei risultati, i soggetti partner nella realizzazione del progetto dovranno presentare un rendiconto analitico delle entrate e delle spese sostenute, la copia conforme della documentazione di spesa e ogni altro documento utile alla verifica.

Le modalità di gestione delle spese ammissibili assumono particolare rilevanza sia in sede di progettazione degli interventi sia in sede di rendicontazione in corso d'opera o a conclusione degli stessi.

È escluso qualsiasi rimborso a compensazione delle spese che possa comprendere un margine di profitto.

In relazione ai principi e ai criteri generali relativi all'ammissibilità e alla regolarità della spesa, ai fini del presente Avviso pubblico, si fa esclusivo riferimento alle disposizioni contenute nella Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro (cfr. 4° cpv: "Le disposizioni di cui alla presente Circolare possono essere recepite, attraverso opportuni atti, anche da altre Amministrazioni centrali e territoriali").

8) Risorse finanziarie

L'entità delle risorse messe a disposizione per il presente Avviso pubblico è pari complessivamente ad Euro _____,___ comprensivo dell'eventuale I.V.A.; per ciascuna proposta progettuale il massimo è pari ad Euro _____,___.

9) Trasmissione delle manifestazioni di interesse

Le manifestazioni di interesse andranno trasmesse via PEC alla Direzione regionale all'indirizzo _____@postacert.inail.it entro e non oltre il _____ e corredate dalla scheda di proposta progettuale allegata al presente Avviso (allegato 1), nonché da tutta la documentazione ritenuta utile ai fini della valutazione secondo i criteri esposti nel presente Avviso pubblico.

Dell'esito della valutazione verrà comunque fornita comunicazione a ciascun soggetto richiedente esclusivamente tramite PEC.

10) Tipologie di attività

I progetti dovranno essere attivati secondo una delle seguenti tipologie di attività:

- promozione e informazione in materia di sicurezza e salute sul lavoro e cultura della prevenzione nei luoghi di lavoro;
- assistenza e consulenza alle imprese in tema di prevenzione degli infortuni e malattie professionali attraverso, ad esempio, il supporto alla elaborazione e/o alla implementazione di buone prassi, anche ai fini della raccolta secondo il modello definito dalla Commissione consultiva permanente, o il supporto all'adozione di linee-guida e norme tecniche.

11) Casi di esclusione

Non possono essere presentati, a pena di esclusione, progetti di mero adempimento normativo e progetti di ricerca.

12) Tempistica dei progetti

Ai fini della coerenza con la tempistica istituzionale delle previsioni economiche finanziarie ed anche al Sistema di gestione dei Piani per la prevenzione, nella proposta progettuale dovranno essere indicati i tempi di realizzazione, assicurandone il rispetto, che potranno riguardare anche più annualità. In quest'ultimo caso la prosecuzione delle attività sarà subordinata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi annuali allo scopo prestabiliti.

13) Informazioni sul procedimento amministrativo e tutela della privacy

Ogni comunicazione dell'Inail Direzione regionale _____, inerente le manifestazioni di interesse proposte da ciascun interessato, avverrà esclusivamente mediante l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), da indicare obbligatoriamente al punto n. 2 della scheda di sintesi del progetto, allegata al presente Avviso.

L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento di valutazione è:

Inail – Direzione regionale _____

Responsabile del procedimento: Responsabile dell'Ufficio _____

I dati personali raccolti saranno trattati, nel rispetto della normativa vigente (d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i. integrato con le modifiche introdotte dal d.lgs. 10 agosto 2018 n. 101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679"), anche con strumenti informatici ed utilizzati nell'ambito del procedimento.

Il Titolare del trattamento dei dati forniti è: Inail.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della stipula degli Accordi di collaborazione di cui al presente Avviso pubblico. L'eventuale mancato conferimento comporta l'irricevibilità della manifestazione di interesse di cui al precedente art. 9. I dati acquisiti verranno trattati con modalità manuali e informatiche e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento per il quale gli stessi sono stati comunicati, secondo le modalità previste dalle norme vigenti.

14) Informazione e pubblicità

Al presente Avviso pubblico viene data la più ampia diffusione e pubblicità.

L'Avviso, completo degli allegati, sarà pubblicato nel portale istituzionale, nella sezione "Avvisi e scadenze".

Allegato 1: SCHEDA PROPOSTA PROGETTUALE per lo sviluppo di azioni prevenzionali in ambito regionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro – Anno _____.

IL DIRETTORE REGIONALE

4.3 MODELLI PER CONVENZIONI CON GLI ENTI REGIONE

4.3.1 Protocollo d'intesa

PROTOCOLLO D'INTESA

per la promozione della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro mediante lo sviluppo di interventi congiunti

tra

Inail - Direzione regionale, con sede in, via, rappresentata dal Direttore regionale pro-tempore, nato a il, C.F.

E

Regione, con sede in, via, rappresentata da (*titolo, ruolo*)....., nato a il, C.F.....

di seguito dette anche "le Parti".

PREMESSO CHE

- il d.lgs. 38/2000 ha rimodulato ed ampliato i compiti dell'Inail, contribuendo alla sua evoluzione da soggetto erogatore di prestazioni assicurative a soggetto attivo di protezione sociale, orientato alla tutela globale dei lavoratori contro gli infortuni sul lavoro e le tecnopatie, tutela comprensiva di interventi prevenzionali, curativi, riabilitativi e di reinserimento dei lavoratori disabili;
- l'Inail in attuazione del d.lgs. 38/2000 e del d.lgs. 81/2008 e s.m.i ha tra i suoi obiettivi strategici la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- agli artt. 9 e 10 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i. l'Inail vede assegnati compiti di informazione, formazione, assistenza, consulenza e promozione della cultura della salute e sicurezza del lavoro;
- la legge 122/2010 ha previsto la piena integrazione delle funzioni assicurative e di ricerca connesse alla materia della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro di cui al d.lgs. 81/2008 ed ha istituito un polo unico per la salute e la sicurezza sul lavoro attraverso l'accorpamento in Inail delle funzioni già attribuite all'Ipsema ed all'Ispesl, divenendo l'ente pubblico nazionale del sistema istituzionale avente compiti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di supporto al

Servizio Sanitario Nazionale come previsto dall'art. 9, comma 6, lettera h, del d.lgs. 81/2008;

- il Piano nazionale della prevenzione 2014-2018 approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni il 13 novembre 2014, in attuazione delle indicazioni comunitarie, prorogato al 31/12/2019 con Atto n. 247/CSR, attribuisce una accresciuta valenza economica e sociale alla tematica del contrasto agli infortuni e alle patologie lavoro correlate, attraverso sia gli strumenti del controllo, sia della promozione e sostegno a tutte le figure previste dal d.lgs. 81/2008;
- il Piano regionale della prevenzione 2014/2018, approvato con Delibera di G.R. n. del, prevede l'attuazione di progetti specifici che perseguono obiettivi strategici di prevenzione della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. che prevede la possibilità per le Pubbliche Amministrazioni di concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- la normativa vigente impegna altresì le Regioni e l'Inail a coordinare le proprie competenze in funzione di una efficace e piena tutela dei lavoratori sviluppando iniziative condivise volte alla semplificazione dei procedimenti e all'omogeneità delle politiche e degli interventi di prevenzione evitando sovrapposizioni e duplicazioni e privilegiando i profili sostanziali della sicurezza e salute;
- il "sistema" della prevenzione e vigilanza sui luoghi di lavoro delineato dal Titolo I del d.lgs. 81/2008, fondato sulla compartecipazione di tutti i soggetti istituzionali e organismi sociali competenti, riconosce alle Regioni e alle Province autonome un ruolo primario in materia di programmazione degli obiettivi e degli interventi da realizzare in ambito regionale.
- *(altro, a cura di entrambi i partner)*

PRESO ATTO CHE

- *(eventuale)*

CONSIDERATO CHE

- le Parti firmatarie del presente Protocollo d'intesa - la cui stipula è stata condivisa in seno al Comitato di coordinamento ex art. 7 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i., nella seduta del* - si pongono l'obiettivo di realizzare azioni sinergiche, con riferimento ai campi di intervento in materia di salute e sicurezza ritenuti prioritari nell'ambito del "sistema regionale della prevenzione sui luoghi di lavoro";
- tali azioni potranno coinvolgere anche altri soggetti istituzionali e intermedi, interessati al tema della prevenzione sul territorio regionale, al fine di dare vita a una "rete" integrata di rapporti e collaborazioni, sulla base degli indirizzi e della pianificazione delle attività emersi in seno al Comitato regionale di coordinamento di cui all'art. 7 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.*;

- il coordinamento e l'integrazione delle azioni che si intendono realizzare, sia a livello di programmazione che a livello attuativo, trovano, pertanto, nel Comitato regionale di coordinamento il luogo di confronto e sintesi, per individuare le priorità, i piani operativi e le risorse per l'attuazione e la valutazione delle politiche regionali di salute e sicurezza sul lavoro;
- la Regione e l'Inail Direzione regionale per riconoscono, anche alla luce dell'attuale quadro infortunistico regionale e delle dinamiche del sistema produttivo, la necessità di rafforzare il sistema regionale della prevenzione attraverso l'incremento e l'interscambio dei propri patrimoni conoscitivi, intensificando le azioni sinergiche dirette al contrasto degli infortuni e delle malattie professionali, con particolare attenzione alle esigenze di tutela delle fasce più deboli e superando le differenze di genere e di etnia;
- la promozione, la diffusione ed il consolidamento della cultura della salute e della sicurezza in ogni ambiente di vita, studio e lavoro costituiscono obiettivi primari per Regionee Inail Direzione regionale, e che, pertanto, entrambi intendono proseguire la proficua collaborazione diretta all'adozione di misure condivise per migliorare la qualità e le condizioni di lavoro e per favorire la competitività e la sostenibilità dei sistemi di sicurezza sociale.
- *(eventuale)*

**Qualora sussistano le condizioni.*

Tutto quanto sopra premesso e considerato, le Parti

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1

Finalità

Le Parti intendono sviluppare una collaborazione finalizzata alla realizzazione di un programma di azioni e interventi diretti a rafforzare il sistema regionale della prevenzione, con particolare riguardo alla promozione della cultura della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro.

Art. 2

Oggetto della collaborazione

Le Parti concordano di individuare congiuntamente gli ambiti di intervento, in riferimento ai quali si impegnano ad attuare, sulla base delle specifiche competenze, delle professionalità possedute e dell'esperienza, una forma qualificata di collaborazione per la realizzazione di iniziative quali quelle sottoelencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- reciproca collaborazione in tutti i campi in cui si riconosca da entrambe le Parti un interesse per l'attuazione dei progetti e dei programmi in comune (formazione, assistenza e consulenza, promozione e informazione: conferenze, seminari, ecc.);
- predisposizione e attuazione di progetti di individuazione e diffusione di buone pratiche e di soluzioni tecnologiche relative all'organizzazione del lavoro che possano migliorare il livello di tutela del lavoratore;
- scambio di informazioni, dati, flussi informativi su materie di reciproco interesse nel rispetto della normativa di cui al d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i. integrato con le modifiche introdotte dal d.lgs. 10 agosto 2018 n. 101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679" per la realizzazione di studi ed analisi volti ad indirizzare politiche efficaci di prevenzione.

Art. 3

Modalità di attuazione

Le modalità e i tempi della collaborazione tra le Parti verranno successivamente stabiliti mediante la stipula di specifiche convenzioni (Accordi attuativi) nel rispetto del presente Protocollo d'intesa e conterranno il regolamento dei reciproci rapporti per l'attuazione delle iniziative progettuali concordate, nonché l'indicazione delle specifiche fonti di finanziamento che comunque si dovranno basare sul principio della compartecipazione finanziaria delle risorse complessive: professionali, economiche e strumentali, così come indicato nei successivi art.4,5,6,7,8,9,10 e 11.

La collaborazione tra le Parti viene gestita, per l'intera durata del Protocollo, da un Comitato paritetico di coordinamento composto da uguale numero di membri qualificati per parte, che si avvarrà del supporto amministrativo e tecnico delle strutture dei soggetti firmatari per l'elaborazione dei progetti esecutivi per ogni ambito di intervento e curerà, tra l'altro, l'attività di monitoraggio e verifica dei risultati delle attività previste dall'Accordo attuativo.

Art. 4

Accordi attuativi

Gli Accordi attuativi dovranno prevedere:

- gli obiettivi da conseguire, le specifiche attività da espletare, la suddivisione dei compiti tra le Parti, gli impegni da assumere e la relativa tempificazione;
- i profili professionali e amministrativi dei componenti dei gruppi di lavoro costituiti secondo quanto stabilito dal Comitato paritetico di coordinamento di cui al precedente art. 3;
- gli oneri diretti e indiretti necessari per la realizzazione delle specifiche attività oggetto dell'Accordo attuativo, ripartiti in una logica di compartecipazione tendenzialmente

paritaria, secondo quanto verrà illustrato nel “prospetto di analisi preventiva” che formerà parte integrante dell’Accordo stesso;

- le azioni di monitoraggio delle attività svolte e predisposizione di corrispondenti report;
- la durata, che non può eccedere la durata del presente Protocollo d’intesa;
- gli aspetti relativi alla proprietà intellettuale e all’utilizzazione dei risultati secondo le linee guida dettate negli articoli successivi;
- gli aspetti relativi alla tutela dell’immagine e al trattamento dei dati.

Art. 5

Impegni delle Parti

Ai fini del pieno raggiungimento degli obiettivi e delle finalità poste nel presente atto le Parti si impegnano a valutare congiuntamente e a mettere in campo le componenti di infrastruttura, le professionalità possedute e le esperienze necessarie in sede di sviluppo del progetto di cui agli Accordi attuativi di cui all’art.4.

Il presente Protocollo d’intesa non comporta oneri a carico delle Parti, fatti salvi gli apporti di natura esclusivamente professionale, per i quali le Parti non intendono rivalersi.

Gli eventuali oneri, da intendersi quelli a titolo di mero ristoro a compensazione delle spese sostenute dalle Parti per la realizzazione delle attività progettuali, saranno determinati nei singoli Accordi attuativi di cui all’art. 4 del presente atto.

Art. 6

Proprietà intellettuali

I risultati delle attività sviluppate in forza del presente atto saranno di proprietà comune.

Qualsiasi diritto di proprietà intellettuale, di cui sia titolare una Parte, potrà essere utilizzato dall’altra Parte per le specifiche attività di cui al presente Protocollo, solo dietro espresso consenso della Parte proprietaria ed in conformità con le regole indicate da tale Parte e/o contenute negli specifici Accordi attuativi di cui all’art. 4 del presente Protocollo.

I risultati delle attività svolte in comune nell’ambito del presente Protocollo e/o degli Accordi attuativi da esso derivati saranno di proprietà delle Parti, le quali potranno utilizzarli nell’ambito dei propri compiti istituzionali. Le Parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti, che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con il presente Protocollo.

In ogni caso, salvo contraria pattuizione degli Accordi attuativi di cui all’art. 4, la proprietà intellettuale relativa alle metodologie ed agli studi, frutto dei progetti collaborativi, sarà riconosciuta sulla base dell’apporto di ciascuna Parte. Per quanto riguarda la proprietà dei prodotti elaborati, frutto dei progetti collaborativi, essa sarà oggetto di specifica pattuizione all’interno degli Accordi attuativi.

Art. 7

Tutela dell'immagine

Le Parti si danno atto dell'esigenza di tutelare e promuovere l'immagine dell'iniziativa comune e quella di ciascuna di esse.

In particolare il logo di Inail e di Regione saranno utilizzati nell'ambito delle attività comuni oggetto del presente Protocollo e dei conseguenti Accordi attuativi.

L'utilizzazione del logo delle due Parti, straordinaria e/o estranea all'azione istituzionale corrispondente all'oggetto della collaborazione di cui all'art. 2 del presente Protocollo, richiederà il consenso della Parte interessata.

Ciascuna delle Parti autorizza l'altra a pubblicare sul proprio sito internet le notizie relative a eventuali iniziative comuni, fatti salvi i relativi diritti di terzi che siano coinvolti nelle stesse.

Art. 8

Trattamento dei dati

I dati personali raccolti in conseguenza e nel corso di esecuzione del presente atto vengono trattati e custoditi dalle Parti in conformità alle misure e agli obblighi imposte dal d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i. integrato con le modifiche introdotte dal d.lgs. 10 agosto 2018 n. 101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679", esclusivamente per le attività realizzate in attuazione della presente convenzione.

Le Parti si impegnano altresì ad assicurare la riservatezza in relazione a dati, notizie ed informazioni di cui possano venire a conoscenza nell'attuazione dei progetti di collaborazione.

Art. 9

Recesso unilaterale

Ciascuna delle Parti può recedere anticipatamente dal presente Protocollo d'intesa, previa comunicazione scritta e motivata, da inviarsi con un preavviso di almeno 30 giorni a mezzo di posta elettronica certificata (Pec) o con raccomandata con ricevuta di ritorno.

In caso di recesso unilaterale o di scioglimento le Parti concordano fin d'ora, comunque, di portare a conclusione le attività in corso ed i singoli Accordi attuativi già stipulati alla data di estinzione del presente Protocollo, salvo quanto eventualmente diversamente disposto negli stessi.

Art. 10**Durata**

Il presente Protocollo d'intesa avrà durata triennale, con decorrenza dalla data di sottoscrizione, e fatta salva la possibilità di modifica in qualsiasi momento, sarà rinnovabile con espressa volontà dei firmatari.

Art. 11**Foro competente**

Le Parti accettano di definire bonariamente qualsiasi controversia che possa nascere dall'attuazione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile dirimere la controversia in tal modo si conviene che competente sia il Foro di

Al presente atto viene apposta firma digitale da parte dei sottoscrittori ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990.

La data di sottoscrizione s'intenderà quella in cui sarà effettuata l'ultima operazione informatica di apposizione di firma digitale.

Per Ente Regione

Per Inail

4.3.2 Accordo attuativo

ACCORDO ATTUATIVO

del Protocollo d'intesa stipulato in data ____ per la realizzazione di un progetto finalizzato alla promozione della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, con oggetto " _____ "

tra

Inail - Direzione regionale, con sede in, via, rappresentata dal Direttore regionale pro-tempore, nato a il, C.F.

E

Regione, con sede in, via, rappresentata da (*titolo, ruolo*), nato a il, C.F.

di seguito dette anche "le Parti".

PREMESSO CHE

- il d.lgs. 38/2000 ha rimodulato ed ampliato i compiti dell'Inail, contribuendo alla sua evoluzione da soggetto erogatore di prestazioni assicurative a soggetto attivo di protezione sociale, orientato alla tutela globale dei lavoratori contro gli infortuni sul lavoro e le tecnopatie, tutela comprensiva di interventi prevenzionali, curativi, riabilitativi e di reinserimento dei lavoratori disabili;
- l'Inail in attuazione del d.lgs. 38/2000 e del d.lgs. 81/2008 e s.m.i ha tra i suoi obiettivi strategici la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- agli artt. 9 e 10 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i. l'Inail vede assegnati compiti di informazione, formazione, assistenza, consulenza e promozione della cultura della salute e sicurezza del lavoro;
- la legge 122/2010 ha previsto la piena integrazione delle funzioni assicurative e di ricerca connesse alla materia della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro di cui al d.lgs. 81/2008 ed ha istituito un polo unico per la salute e la sicurezza sul lavoro attraverso l'accorpamento in Inail delle funzioni già attribuite all'Ipsema ed all'Ispesl, divenendo l'ente pubblico nazionale del sistema istituzionale avente compiti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e

di supporto al Servizio Sanitario Nazionale come previsto dall'art. 9, comma 6, lettera h, del d.lgs. 81/2008;

- il Piano nazionale della prevenzione 2014-2018, in attuazione delle indicazioni comunitarie, prorogato al 31/12/2019 con Atto n. 247/CSR, attribuisce una accresciuta valenza economica e sociale alla tematica del contrasto agli infortuni e alle patologie lavoro correlate, attraverso sia gli strumenti del controllo, sia della promozione e sostegno a tutte le figure previste dal d.lgs. 81/2008;
- il Piano regionale della prevenzione 2014-2018, approvato con Delibera di G.R. n. del, prevede l'attuazione di progetti specifici che perseguono obiettivi strategici di prevenzione della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. prevede la possibilità per le Pubbliche Amministrazioni di concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- la normativa vigente impegna altresì le Regioni e l'Inail a coordinare le proprie competenze in funzione di una efficace e piena tutela dei lavoratori sviluppando iniziative condivise volte alla semplificazione dei procedimenti e all'omogeneità delle politiche e degli interventi di prevenzione evitando sovrapposizioni e duplicazioni e privilegiando i profili sostanziali della sicurezza e salute;
- il "sistema" della prevenzione e vigilanza sui luoghi di lavoro delineato dal Titolo I del d.lgs. 81/2008, fondato sulla compartecipazione di tutti i soggetti istituzionali e organismi sociali competenti, riconosce alle Regioni e alle Province autonome un ruolo primario in materia di programmazione degli obiettivi e degli interventi da realizzare in ambito regionale;
- il presente Accordo regola la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti;
- alla base dell'Accordo è stata definita una reale divisione di compiti e responsabilità e impegni finanziari come riportato nell'allegata scheda progettuale;
- i movimenti finanziari tra i soggetti firmatari del presente Accordo si configurano esclusivamente come ristoro delle spese sostenute in compartecipazione dalla Parte che ha assunto l'onere della gestione contabile delle attività progettuali;
- *(altro, a cura di entrambi i partner)*

CONSIDERATO CHE

- sono obiettivi comuni delle Parti lo sviluppo della cultura della sicurezza sul lavoro e lo sviluppo di attività e progetti volti alla riduzione sistematica degli eventi infortunistici e delle malattie professionali;
- in attuazione degli obiettivi generali prefissati dal Protocollo d'intesa sottoscritto il, lo sviluppo delle attività congiunte previste all'art. 3 del presente Accordo attuativo,
- sussiste la condivisione delle finalità e degli impegni espressi dalle Parti, nei rispettivi

campi di azione;

- nell'ipotesi non preventivamente considerata, che negli sviluppi progettuali di cui all'allegato 1, si renda necessario il ricorso a terze Parti non mappate dal citato d.lgs. 81/2008, la selezione debba avvenire attraverso procedure di evidenza pubblica, secondo la normativa vigente in materia.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, le Parti

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1

Finalità

(Definizione della macroarea di attività)

Le Parti, con il presente Accordo attuativo, intendono sviluppare la più ampia collaborazione per lo sviluppo di iniziative nell'ambito della salute e sicurezza sul lavoro, in considerazione delle specificità del settore d'interesse (*indicato in premessa*).

Le Parti individuano congiuntamente i seguenti obiettivi da perseguire attraverso la realizzazione del progetto di cui all'allegato 1 (Illustrazione del progetto), che costituisce parte integrante del presente Accordo:

-
-

Art. 2

Oggetto della collaborazione

Le Parti, riconoscendo la validità dei progetti espressi dal Comitato di coordinamento costituito in esecuzione a quanto stabilito con il Protocollo d'intesa citato in epigrafe, si impegnano a realizzare il progetto illustrato in dettaglio nell'allegato n. 1 del presente Accordo: (*segue titolo del progetto*).

Art. 3

Comitato paritetico di coordinamento

Le finalità previste all'art. 1 del presente Accordo attuativo sono perseguite attraverso la costituzione di un Comitato paritetico di coordinamento, composto da n. referenti di ciascuna Parte, così individuati:

- Per Parte Inail:
 -
 -
 -

- Per Parte Ente Regione:

-
-
-

Al Comitato paritetico di coordinamento, sulla base delle linee progettuali di cui agli allegati 1 (Illustrazione del progetto) e 2 (Preventivo economico-finanziario), sono affidati i compiti di:

- predisporre i piani semestrali e annuali delle attività delineando gli indirizzi tecnici ed organizzativi,
- programmare le procedure di monitoraggio dello stato di realizzazione delle attività - anche con la costituzione di specifici gruppi di lavoro - e del livello di raggiungimento degli obiettivi stabiliti;
- modificare ed integrare il presente atto, a seguito dell'evoluzione del complessivo quadro delle norme e degli indirizzi nazionali in materia, nonché di nuove esigenze di collaborazione che dovessero manifestarsi durante la vigenza del Protocollo;
- elaborare il rendiconto annuale, relativo alle attività svolte e agli obiettivi perseguiti da sottoporre ai rispettivi organi competenti.

Le Parti condividono la possibilità di valutare l'eventuale partecipazione al Comitato paritetico di coordinamento di ulteriori esperti, che possano fornire il loro apporto professionale ed esperienziale, su specifici argomenti, contribuendo al buon andamento dei lavori.

Il Comitato, dovrà essere convocato anche da una sola delle Parti con una frequenza almeno __ (*trimestrale, semestrale, annuale*) o all'occorrenza, quando si renda necessario da particolari circostanze.

Art. 4

Impegni delle Parti

Le Parti, in funzione delle specifiche competenze e disponibilità, si impegnano a:

- mettere in campo le risorse professionali, tecniche, strumentali e a rendere disponibile il proprio patrimonio di conoscenze per la realizzazione delle iniziative progettuali e dei piani operativi, in una logica di paritaria partecipazione e di ampia ricaduta dei risultati perseguiti in termini di numero di destinatari raggiunti direttamente o indirettamente, nel comparto di interesse;
- mettere a disposizione le risorse economico-finanziarie necessarie per la realizzazione delle specifiche attività progettuali secondo il dettaglio di cui ai citati allegati nn. 1 e 2.

Art. 5

Aspetti Economici

Gli aspetti economici sono illustrati dettagliatamente nel prospetto di analisi preventiva dei costi di cui all'allegato n. 2 (Preventivo economico-finanziario); sono regolati secondo il criterio della compartecipazione paritaria delle risorse complessive: economiche, finanziarie, strumentali e professionali.

Art. 6

Proprietà intellettuali

I risultati delle attività sviluppate in forza del presente atto saranno di proprietà comune.

Qualsiasi diritto di proprietà intellettuale, di cui sia titolare una Parte, potrà essere utilizzato dall'altra Parte per le specifiche attività di cui al presente Accordo attuativo, solo dietro espresso consenso della Parte proprietaria ed in conformità con le regole indicate da tale Parte e/o contenute nel presente atto.

I risultati delle attività svolte in comune nell'ambito del presente Accordo attuativo saranno di proprietà delle Parti, le quali potranno utilizzarli nell'ambito dei propri compiti istituzionali. Le Parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti, che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con il presente Accordo attuativo.

In ogni caso, la proprietà intellettuale relativa alle metodologie ed agli studi, frutto dei progetti collaborativi, sarà riconosciuta sulla base dell'apporto di ciascuna Parte.

Per quanto riguarda la proprietà dei prodotti elaborati, frutto dei progetti collaborativi, essa sarà oggetto di specifica pattuizione. (quest'ultimo capoverso solo nel caso in cui si elaborino dei prodotti)

Art. 7

Tutela dell'immagine

Le Parti si danno atto dell'esigenza di tutelare e promuovere l'immagine dell'iniziativa comune e quella di ciascuna di esse.

In particolare il logo di Inail e di Regione saranno utilizzati nell'ambito delle attività comuni oggetto del presente Accordo attuativo.

L'utilizzazione del logo delle due Parti, straordinaria e/o estranea all'azione istituzionale corrispondente all'oggetto della collaborazione di cui all'art. 2 del presente Accordo attuativo, richiederà il consenso della Parte interessata.

Ciascuna delle Parti autorizza l'altra a pubblicare sul proprio sito internet le notizie relative a eventuali iniziative comuni, fatti salvi i relativi diritti di terzi che siano coinvolti nelle stesse.

Art. 8**Trattamento dei dati**

I dati personali raccolti in conseguenza e nel corso di esecuzione del presente atto vengono trattati e custoditi dalle Parti in conformità alle misure e agli obblighi imposte dal d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i. integrato con le modifiche introdotte dal d.lgs. 10 agosto 2018 n. 101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679", esclusivamente per le attività realizzate in attuazione della presente convenzione.

Le Parti si impegnano altresì ad assicurare la riservatezza in relazione a dati, notizie ed informazioni di cui possano venire a conoscenza nell'attuazione dei progetti di collaborazione.

Art. 9**Recesso**

Ciascuna delle Parti può recedere anticipatamente dal presente Protocollo d'intesa, previa comunicazione scritta e motivata, da inviarsi con un preavviso di almeno 30 giorni a mezzo di posta elettronica certificata (Pec) o con raccomandata con ricevuta di ritorno.

Art. 10**Durata**

Il presente Accordo attuativo entra in vigore dal momento della sua sottoscrizione e decade automaticamente al termine di anno/i. In ogni caso le attività progettuali con esso sottoscritte non possono eccedere detto termine.

Art. 11**Foro competente**

Le Parti accettano di definire bonariamente eventuali controversie derivanti dall'attuazione del presente Accordo attuativo. Qualora risulti impossibile la risoluzione bonaria si conviene che sia competente, in via esclusiva, il Foro di _____.

Art. 12**Modifiche all'Accordo**

Qualsiasi integrazione o modifica del presente Accordo dovrà essere apportata per iscritto e sarà operante tra le Parti solo dopo la relativa sottoscrizione da parte di entrambe.

Il presente atto si compone di ___ pagine e di ___ allegati.

Al presente atto viene apposta firma digitale da parte dei sottoscrittori ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990.

La data di sottoscrizione s'intenderà quella in cui sarà effettuata l'ultima operazione informatica di apposizione di firma digitale.

Per Ente Regione

Per Inail

ALLEGATO 1

ILLUSTRAZIONE DEL PROGETTO

TITOLO *(come riportato nell'Accordo)*

DURATA *(dettaglio nel GANTT)*

OBIETTIVO DEL PROGETTO *(tra gli obiettivi individuati nell'Accordo)*

DESCRIZIONE *(GANTT: fasi e output relativi, che devono trovare corrispondenza nel successivo allegato "Preventivo economico-finanziario")*

ALLEGATO 2

PREVENTIVO ECONOMICO-FINANZIARIO

(Redatto secondo lo schema allegato alle Liop, Tavola 4.1.3)

4.4 MODELLO PATTO DI INTEGRITÀ

Patto di integrità tra l'Inail e i soggetti beneficiari di finanziamenti, sovvenzioni, contributi o altri vantaggi economici erogati dall'Istituto in tema di prevenzione per la salute e sicurezza sul lavoro ai sensi degli articoli 9,10,11 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

Tra

l'Istituto Nazionale contro gli Infortuni sul Lavoro

e

i partecipanti alla procedura per il riconoscimento del seguente beneficio:

.....
 [Indicare l'oggetto del bando, dell'avviso pubblico, dell'interpello o di altra modalità di selezione a evidenza pubblica (art. 12, legge 241/1990) da cui discende l'istanza del soggetto concorrente volta ad ottenere il beneficio (sovvenzione, contributo, finanziamento o altro vantaggio economico)]

Il presente Patto di integrità, approvato con atto di determinazione del Presidente dell'Inail del n. ..., deve essere obbligatoriamente sottoscritto e presentato, insieme agli altri documenti di partecipazione, da ciascun partecipante alla procedura di selezione indicata in epigrafe (di seguito denominato "soggetto concorrente").

La mancata consegna del presente impegno debitamente sottoscritto dal soggetto concorrente (persona fisica ovvero nel caso di società, ente pubblico o consorzi, dal rappresentante legale p.t. degli stessi, ovvero da un procuratore speciale per l'atto; nel caso di ente costituendo da tutti i partecipanti all'accordo), comporterà l'esclusione dalla procedura di concessione del beneficio indicato in epigrafe (di seguito denominato "beneficio").

Il presente documento debitamente sottoscritto dal soggetto concorrente, costituirà parte integrante del provvedimento di concessione del beneficio adottato dall'Inail. La mancata consegna di tale Patto debitamente sottoscritto comporterà l'esclusione dal beneficio.

* * *

1. Il presente Patto di integrità stabilisce la reciproca e formale obbligazione dell'Inail e dei soggetti concorrenti, di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza nonché l'espresso impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine di garantire il regolare svolgimento delle procedure di selezione e delle eventuali

successive fasi di esecuzione del progetto a seguito della concessione del beneficio di cui in epigrafe.

2. Il soggetto concorrente si impegna a osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo, in relazione al ruolo e all'attività da questi ultimi svolta, gli obblighi di condotta previsti dal d.p.r. 62/2013 (codice di comportamento dei dipendenti pubblici) e dal "regolamento recante il codice di comportamento dell'Inail e disposizioni sul benessere organizzativo", adottato con Determinazione del Presidente Inail del 21 gennaio 2015, n. 15. A tal fine il soggetto concorrente è consapevole ed accetta che, ai fini della completa e piena conoscenza del decreto e del regolamento sopra citati, l'Inail ha adempiuto all'obbligo di trasmissione di cui all'art. 17 del d.p.r. 62/2013 garantendone l'accessibilità presso l'indirizzo web www.inail.it¹¹. La violazione degli obblighi previsti dal decreto e dal regolamento sopra richiamati costituisce per l'Inail motivo di revoca del beneficio indicato in epigrafe.

3. Il soggetto concorrente dichiara, ai fini dell'applicazione dell'art. 53, comma 16 ter, del d.lgs. 165/2001, come introdotto dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti dell'Inail, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto, secondo l'orientamento dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 24/2015 (cd. divieto di *pantouflage* o *revolving doors*).

Qualora per la gestione dell'istanza ovvero per l'elaborazione o l'inoltro all'Inail dei documenti di partecipazione si ricorra all'ausilio di aziende di consulenza, il soggetto concorrente dichiara di non volersi avvalere di quelle presso le quali, per quanto a sua conoscenza, operano a qualsiasi titolo ex dipendenti dell'Istituto che abbiano interrotto il proprio rapporto lavorativo da meno di tre anni e che durante la loro attività di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali nelle materie oggetto della procedura di selezione indicata in epigrafe.

4. Il soggetto concorrente si impegna a segnalare all'Inail, qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della procedura di selezione, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura in oggetto.

5. Il soggetto concorrente, in caso di aggiudicazione del beneficio, si impegna a riferire tempestivamente all'Inail ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, collegate al beneficio stesso. Il soggetto concorrente prende, altresì atto che analogo obbligo dovrà essere assunto da ogni altro soggetto che intervenga, a qualunque titolo, nello svolgimento delle attività collegate alla percezione del beneficio e che tale obbligo non è in ogni caso sostitutivo dell'obbligo di denuncia all'Autorità Giudiziaria dei fatti attraverso i quali sia stata posta in essere la pressione estorsiva e ogni altra forma di indebita interferenza. Il

¹¹ URL: <https://www.inail.it/cs/internet/istituto/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/codice-di-comportamento.html>

soggetto concorrente è consapevole che, nel caso in cui non comunichi i tentativi di pressione criminale, ciò costituirà motivo di revoca del beneficio indicato epigrafe.

6. Il soggetto concorrente dichiara, altresì, che non si è accordato e non si accorderà con altri partecipanti alla procedura al fine di alterare, con mezzi illeciti, il regolare svolgimento della procedura di selezione.

7. Nell'ottica di prevenzione di infiltrazioni criminali, il soggetto concorrente s'impegna a rendere trasparenti tutti i movimenti finanziari relativi al beneficio di cui in epigrafe utilizzando modalità di pagamento idonee a consentire la piena tracciabilità delle operazioni effettuate.

Il soggetto concorrente s'impegna, altresì, a fornire, su richiesta dell'Inail, le più complete informazioni riguardanti i suddetti pagamenti.

8. Il soggetto concorrente prende nota e accetta che, nel caso di mancato rispetto degli impegni anticorruzione assunti con il presente Patto di integrità, o qualora venga accertata dall'Inail la mendacità delle dichiarazioni testé rilasciate, fatte salve le connesse responsabilità comunque previste dalla legge, saranno applicate le seguenti sanzioni: a) esclusione dalla procedura di selezione; b) revoca del beneficio.

9. Le segnalazioni di fenomeni corruttivi o di altre fattispecie di illecito ovvero le eventuali comunicazioni concernenti l'esecuzione del presente Patto di integrità - fermo restando, in ogni caso, quanto previsto dagli artt. 331 e segg. del c.p.p. - vanno rivolte al Responsabile del Procedimento di cui all'art. 5 della legge n. 241/1990 e al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Inail (responsabileanticorruzione-trasparenza@inail.it).

10. Il presente Patto di integrità e le sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione delle attività progettuali eventualmente ammesse al beneficio, comprese le verifiche amministrativo-contabili.

11. Ogni controversia relativa all'interpretazione e all'esecuzione del presente Patto di integrità tra l'Inail e il soggetto concorrente, nonché tra gli stessi concorrenti, nell'ambito della procedura di selezione in epigrafe, sarà risolta dall'Autorità Giudiziaria competente per territorio.

Luogo, _____ Data _____

Soggetto concorrente

(timbro e firma del legale rappresentante p.t.
o dei soggetti indicati in premessa)

Inail¹²

(_____)

¹² Sottoscritto dal soggetto che firma il provvedimento di concessione di cui il patto ne farà parte integrante.

